



**CORTE D'APPELLO DI PERUGIA**  
**SEZIONE PENALE**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

Spazio riservato al deposito

PAGINE VERBALE: n. 102

CARATTERI VERBALE: n. 155.094

**PRESIDENTE**                      **Dott. CLAUDIO PRATILLO HELLMAN**

**PROCEDIMENTO PENALE N. 10/10 R.G.C.A.A.**

**N. 9066/07 R.G.N.R.**

**A CARICO DI: KNOX AMANDA MARIE + 1**

**UDIENZA DEL 27/06/2011 Aula PG0002**

**Esito: Rinvio all'udienza del 25 luglio 2011.**

---

COLLEGIO:

PRESIDENTE            DOTT.            CLAUDIO PRATILLO HELLMAN  
CONSIGLIERE           DOTT.            MASSIMO ZANETTI (Relatore)

GIUDICI POPOLARI EFFETTIVI:

ANGELETTI FABIO  
RANIERI SIMONETTA  
CALISI ANNA  
NATALIZI PAOLA  
MACELLARI FEDERICA  
MASCIOVECCHIO ANTONELLA

GIUDICI POPOLARI AGGIUNTI:

MARTINI DANIELA  
BELLAFANTE RICCARDO  
MAIOTTI GIANLUCA  
CHIALLI MAURO

PROCURATORE GENERALE:    DOTT.            GIANCARLO COSTAGLIOLA  
PUBBLICO MINISTERO:        DOTT.            GIULIANO MIGNINI

CANCELLIERE MARIA CENTORRINO

IMPUTATI E DIFENSORI:

- 1) KNOX AMANDA MARIE, DETENUTA P.Q.C. PRESENTE - DIFESA DI FIDUCIA DALL'AVV. LUCIANO GHIRGA DEL FORO DI PERUGIA, PRESENTE E DALL'AVV. CARLO DALLA VEDOVA DEL FORO DI ROMA, PRESENTI.
- 2) SOLLECITO RAFFAELE, DETENUTO P.Q.C. PRESENTE - DIFESO DI FIDUCIA DALL'AVV. LUCA MAORI DEL FORO DI PERUGIA, E DALL'AVV. GIULIA BONGIORNO DEL FORO DI ROMA, PRESENTI.

PARTI CIVILI E DIFENSORI:

1. JOHN LESLIE KERCHER, ASSENTE - AVV. FRANCESCO PAOLO MARESCA DEL FORO DI FIRENZE, PRESENTE.
  2. ARLINE CAROL MARY KERCHER, ASSENTE - AVV. FRANCESCO PAOLO MARESCA DEL FORO DI FIRENZE, PRESENTE.
  3. JOHN ASHLEY KERCHER, ASSENTE - AVV. FRANCESCO PAOLO MARESCA DEL FORO DI FIRENZE, PRESENTE.
  4. LYLE KERCHER, ASSENTE - AVV. FRANCESCO PAOLO MARESCA DEL FORO DI FIRENZE, PRESENTE.
  5. STEPHANIE ARLINE LARA KERCHER, ASSENTE - AVV. SERENA PERNA DEL FORO DI FIRENZE, PRESENTE.
  6. DIYA LUMUMBA, ASSENTE - AVV. CARLO PACELLI DEL FORO DI PERUGIA, PRESENTE.
  7. TATTANELLI ALDALIA, ASSENTE - AVV. LETIZIA MAGNINI DEL FORO DI PERUGIA, PRESENTE.
- 

**INDICE ANALITICO PROGRESSIVO**

DEPOSIZIONE DEI TESTIMONI

GUEDE RUDY	Da pag. 04 a pag. 29
BENEDETTI GIACOMO	Da pag. 31 a pag. 38
ZACCARO COSIMO	Da pag. 38 a pag. 64
ILIC ALEXANDER	Da pag. 64 a pag. 76
CHIACCHIERA MARCO	Da pag. 76 a pag. 95
NAPOLEONI MONICA	Da pag. 95 a pag. 100

DICHIARAZIONI SPONTANEE IMPUTATI

KNOX AMANDA	Da pag. 30 a pag. 30
SOLLECITO RAFFAELE	Da pag. 30 a pag. 31

Il presente verbale viene aperto alle ore 09:00.

Il Presidente dispone che il processo verbale relativo al presente procedimento sia redatto con la stenotipia in forma integrale data la delicatezza e la complessità dei fatti oggetto del processo, ai sensi dell'articolo 134 e seguenti Codice di Procedura Penale.

Costituzione delle parti. (Omissis).

<b>DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - GUEDE RUDY</b>
---

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Signor Presidente, mi scusi, posso interrompere? Perché la mia cliente vorrebbe fare una dichiarazione, se lei mi permette. Prima di iniziare Amanda Knox vorrebbe fare una dichiarazione.

PROCURATORE GENERALE - Dobbiamo allontanare il teste.

PRESIDENTE - Dica?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Amanda Knox vorrebbe fare una dichiarazione.

PRESIDENTE - Doveva farla prima che entrasse il teste comunque. La rinviemo a dopo, alla fine della deposizione.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Va bene, d'accordo.

PRESIDENTE - Perché mi sembra inopportuno farla in questo momento.

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 197 BIS DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

PRESIDENTE - Signor Guede deve declinare le sue generalità, per favore.

GENERALITÀ - Mi chiamo Guede Rudy Hermann, nato il 26/12/1986 ad

Algouk, Costa d'Avorio.

PRESIDENTE - Senta signor Guede, lei in quanto già processato e condannato per un reato in un procedimento connesso a questo, ai sensi dell'articolo 197 bis, non può essere obbligato a rendere dichiarazioni che in qualche modo possano contrastare, questo è un avvertimento preventivo che le faccio, nel caso in cui nel processo che ha riguardato lei, lei avesse negato di essere responsabile oppure non avesse parlato o si fosse rifiutato di parlare, in questa sede non può essere obbligato a rendere dichiarazioni che in qualche modo possano condurre a una sua affermazione di responsabilità per il reato per cui è stato processato. Detto questo passiamo la parola al Procuratore Generale che le farà le domande. Diamo atto che c'è il suo difensore in aula.

PROCURATORE GENERALE - Da quanto tempo è ristretto nel carcere di Viterbo?

TESTE - Sono quasi tre anni.

PROCURATORE GENERALE - Ha conosciuto Mario Alessi nel carcere?

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Quando l'ha conosciuto?

TESTE - L'ho conosciuto, guardi conoscenza è un po'... bisogna specificare le modalità di conoscenza perché d'altronde il luogo è quello dunque la mia conoscenza è relativa.

PROCURATORE GENERALE - Allora indipendentemente dal quando, come lo ha conosciuto?

TESTE - Allora, praticamente diciamo che l'ho conosciuto verso... appena arrivato comunque nel carcere di Viterbo, all'incirca verso, se non vado, se non sbaglio... nel 2008 perché da Perugia mi spostai, mi spostarono nel carcere viterbese più o meno verso l'inizio di dicembre.

PROCURATORE GENERALE - Dicembre del 2008.

TESTE - Sì. E lì, il luogo è quello e dunque ho avuto modo di

sapere chi era questa persona. Dopo di che successe un fatto, che nel carcere di Viterbo, siccome è diviso in due sezioni, Precauzionale blu e Precauzionale rosso, io prima stavo nel Precauzionale blu, venni aggredito da altri detenuti, due detenuti, e mi spostarono nel lato rosso. Nel lato rosso all'incirca a quell'epoca c'erano sei persone me compreso, se non sbaglio, e in quella sezione c'era anche l'Alessi. Tutto qui.

PROCURATORE GENERALE - Quindi l'ha conosciuto quando è stato trasferito nella sezione rossa.

TESTE - Sì sì.

PROCURATORE GENERALE - E dove vi trovavate con esattezza, le celle?

TESTE - Allora... in che senso?

PROCURATORE GENERALE - Lei in quale cella si trovava, Alessi in quale cella si trovava, oppure...

TESTE - Sì. Io mi trovavo, se non sbaglio, nella cella numero 10 e Alessi... una cella o due celle un po' più dopo... era di fronte a me ma spostato verso, verso la destra.

PROCURATORE GENERALE - Verso la sua destra?

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Ho capito. Avete parlato mai con Alessi? Lei con Alessi?

TESTE - Guardi, io gliel'ho detto prima, eravamo in sei persone in quella sezione e dunque, comunque il buongiorno e il buonasera non si negava a nessuno e dunque i miei discorsi sono stati...

PROCURATORE GENERALE - No io parlo, se dico avete parlato e di che cosa mi riferisco a qualche argomento, non al buongiorno e al buonasera insomma.

TESTE - Sì sì. Del più e del meno guardi, del più e del meno.

PROCURATORE GENERALE - Ad esempio?

TESTE - Ad esempio si poteva parlare, ma non con l'Alessi, non è

che mi mettevo a parlare solamente con Alessi, con gli altri detenuti che erano lì si parlava del più e del meno, del calcio, del cinema, di un determinato film, cose così.

PROCURATORE GENERALE - Ma si parlava anche da cella a cella?

TESTE - Sì, questo succede comunemente, penso che succeda in tutte le carceri d'Italia.

PROCURATORE GENERALE - Ha mai parlato ad Alessi del procedimento a suo carico, per l'omicidio Kercher?

TESTE - Assolutamente no.

PROCURATORE GENERALE - Ha conosciuto Antonio De Cesare?

TESTE - Sì, anche avuto... sì.

PRESIDENTE - Nemmeno con De Cesare ha parlato dell'omicidio?

TESTE - Assolutamente no.

PROCURATORE GENERALE - Ha conosciuto Marco Castelluccio?

TESTE - Marco Castellucci... guardi, mi ricordo di questa persona che venne, se non sbaglio verso... adesso non mi ricordo bene la data però verso il 2010, non so la data precisa, venne questa persona...

PROCURATORE GENERALE - Venne dopo di lei.

TESTE - Sì venne molto dopo. E con questa persona, guardi, buongiorno e buonasera, non ho mai avuto modo di parlarci.

PROCURATORE GENERALE - Nemmeno del più e del meno.

TESTE - No assolutamente.

PRESIDENTE - E ha conosciuto anche Trinca Criprian?

TESTE - Sì sì.

PROCURATORE GENERALE - Con questo...

TESTE - Con Trinca Ciprian facevo socialità da lui, sì.

PROCURATORE GENERALE - Okay, socialità nella sua cella?

TESTE - No nella cella di Trinca, questo...

PROCURATORE GENERALE - Nella cella di Trinca, appunto.

TESTE - Sì sì.

PROCURATORE GENERALE - E quale era la cella di Trinca?

TESTE - Era la cella vicina alla mia.

PROCURATORE GENERALE - E lei si trovava Trinca sulla destra o sulla sinistra?

TESTE - Allora, Trinca si trovava alla mia destra e Alessi si trovava di fronte a me, credo che fosse di fronte al Trinca come cella.

PROCURATORE GENERALE - Alessi difronte a Trinca.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Invece come era collocato De Cesare?

TESTE - Invece?

PROCURATORE GENERALE - De Cesare invece come si collocava nella sezione?

TESTE - Era spostato verso la mia sinistra, non so, due celle dopo se non sbaglio.

PROCURATORE GENERALE - Due celle dopo.

TESTE - Se non sbaglio adesso.

PROCURATORE GENERALE - E Castelluccio?

TESTE - Castelluccio... sempre verso la mia sinistra però, guardi, non so neanche dirle in che cella stava.

PROCURATORE GENERALE - Ho capito, va bene. Nel corso del periodo di socialità, quando vedevate la televisione...

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - ...ricorda se avete sentito dalla televisione notizie del processo?

TESTE - Sì guardi, il periodo più o meno era il 2009 se non sbaglio e...

PROCURATORE GENERALE - Sì.

TESTE - E faccia conto che ogni giorno, sì, si sentiva... era in corso se non sbaglio il processo nei confronti di Raffaele Sollecito e di Amanda Knox, e dunque sì.

PROCURATORE GENERALE - Quindi avete sentito.

TESTE - Sì quando ero nella socialità dal Trinca Ciprian.

PROCURATORE GENERALE - Sempre nella cella del Trinca.

TESTE - Sì.



PROCURATORE GENERALE - E si ricorda se c'erano riferimenti a lei in questi commenti televisivi?

TESTE - In questi commenti che venivano fatti dalla televisione oppure...

PROCURATORE GENERALE - Dalla televisione.

TESTE - Sì, sicuramente sì c'erano.

PROCURATORE GENERALE - Lei non ha mai detto nulla?

TESTE - Sì. Ho avuto una reazione come credo l'avrebbe avuta qualsiasi altra persona che si sente in un certo senso diffamare e parla... o... come posso dire? Denigrato comunque e dunque ho avuto una reazione sentendo delle frasi degli Avvocati degli imputati.

PROCURATORE GENERALE - E queste frasi che diceva?

TESTE - Guardi, queste frasi potevano andare da... adesso non me le ricordo però potevano andare dal...

PROCURATORE GENERALE - No va be', mi dia il senso generale, non...

TESTE - Il senso è... il rifiuto delle parole che sentivo nei miei confronti, comunque.

PROCURATORE GENERALE - Erano di accusa nei suoi confronti?

TESTE - Sì venivano dette queste... accuse del genere.

PROCURATORE GENERALE - Lei ha mai parlato, sempre in socialità, della laurea di Sollecito?

TESTE - No mai.

PROCURATORE GENERALE - E ha parlato del padre di Sollecito?

TESTE - Sempre attinente alle voci che sentivo su di me, nei miei confronti, in televisione.

PROCURATORE GENERALE - E che c'entra il padre di Sollecito con le voci in televisione?

TESTE - Perché ha avuto modo comunque di fare riferimenti su di me e io a determinate voci ho avuto una reazione come avrebbe avuto qualsiasi persona. Questo.

PROCURATORE GENERALE - Lei me lo continua a dire, però vorrei

sapere il contenuto della sua reazione, che ha detto del padre di Sollecito che non era nemmeno un coimputato nel processo?

TESTE - No certamente non era un coimputato, però quando ti senti rivolgere determinate parole contro penso che le ripeto ancora che qualsiasi persona avrebbe avuto una reazione come la mia, questo voglio dire, le mie parole guardi di preciso non me le ricordo.

PROCURATORE GENERALE - Va be', quindi non ricorda di preciso...

TESTE - Cioè, in questo momento.

PROCURATORE GENERALE - Lei ha avuto un diverbio con Alessi?

TESTE - Io non ho mai avuto un diverbio con l'Alessi guardi, perché è una persona che comunque le ripeto il luogo è quello, comunque sei costretto a parlare con le persone che stanno lì perché non ti puoi isolare del tutto anche se non vuoi parlare con determinate persone, abbiamo parlato del più e del meno, non ho mai avuto alcun diverbio con l'Alessi.

PROCURATORE GENERALE - No quindi...

TESTE - Dunque...

PROCURATORE GENERALE - ...non c'è stato nessun episodio...

TESTE - Assolutamente.

PROCURATORE GENERALE - ...quasi di aggressione da parte dell'Alessi?

TESTE - No, assolutamente no.

PROCURATORE GENERALE - Conosce Giacomo Benedetti?

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - E' venuto mai a trovarla in carcere?

TESTE - Sì, è venuto varie volte.

PROCURATORE GENERALE - Va benissimo. No ho altre domande Presidente.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, lei ha saputo che Alessi ha detto, ha fatto dichiarazioni che riguardavano lei?

TESTE - Sì ho saputo tramite la televisione.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, e si ricorda grosso modo quando l'ha saputo?

TESTE - Guardi, grosso modo parliamo del... se non vado errato sempre con le date nel maggio 2010.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, lei ha ritenuto di confermare o di smentire queste dichiarazioni di Alessi attraverso la stampa?

TESTE - Guardi, io quando ho sentito quelle voci assurde ho ritenuto di dover scrivere una lettera, varie lettere che ho mandato ai miei legali, in cui dicevo loro che tutto ciò che questa persona andava dicendo erano tutte falsità.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha scritto, tramite i suoi legali, non so se direttamente o meno a News Mediaset una lettera?

TESTE - Io direttamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Ma chi l'ha scritta questa lettera?

TESTE - Guardi, come le ho detto prima io ho ritenuto di scrivere ai miei legali poi dopo non lo so come abbia fatto la mia lettera ad arrivare a News Mediaset.

PUBBLICO MINISTERO - Allora guardi, se posso... se può mostrare, questo sarebbe il testo e questo è il contenuto di questa lettera, se lei conferma di avere, che questo è il contenuto della lettera.

PRESIDENTE - Ma è prodotta?

PROCURATORE GENERALE - Sarà prodotta se verrà riconosciuta.

PUBBLICO MINISTERO - Volevo fare la domanda se...

PRESIDENTE - Se riconosce la firma?

PUBBLICO MINISTERO - Se la riconosce e se il contenuto...

PROCURATORE GENERALE - Se riconosce il contenuto, questa è una lettera...

PUBBLICO MINISTERO - Il contenuto è quello nel foglio in grassetto. Se vuole... dalla seconda pagina, guardi.

TESTE - Comunque devo dire che da qui non si può leggere niente.

PUBBLICO MINISTERO - No no no ma quello è il testo. Io volevo sapere...

TESTE - Comunque sì.

PUBBLICO MINISTERO - ...il contenuto, se il contenuto...

DIFESA - AVV. SACCARELLI - Scusi Corte, posso vedere il contenuto della lettera?

PRESIDENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - Poi a lato viene riportato il testo che poi è quello che viene ingrandito, ma quello manoscritto che si legge male, ma insomma il contenuto sarebbe questo? La seconda pagina anche, ecco quello in grassetto.

TESTE - Sì, l'ho scritta io questa lettera, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Si chiede la produzione della lettera.

PRESIDENTE - Bene.

DIFESA AVV. SACCARELLI - C'è opposizione da parte della difesa in ordine alla produzione della lettera.

PRESIDENTE - Lui è stato avvertito che non può essere obbligato a fare dichiarazioni, io adesso non lo so che cosa c'è in questa lettera.

DIFESA AVV. SACCARELLI - Se mi dà la parola volevo fare una precisazione alla Corte. In via principale volevo solo dire che Rudy Guede oggi è teste che solo per i fatti attinenti le dichiarazioni che ha già reso Mario Alessi alla scorsa udienza, non può riferire su altri fatti, solo su questi. Io penso che comunque la lettera faccia riferimento, da come ho letto, alla responsabilità di eventuali persone e quindi che non debba essere ammessa solo perché Rudy Guede è testimone, ripeto, oggi solo di fatti attinenti alle dichiarazioni rese da Alessi, testimone assistito ai sensi dell'articolo 197 bis per questo io mi oppongo alla produzione perché Rudy Hermann Guede ha la facoltà di non rispondere circa i fatti sui quali è stato condannato e penso che la lettera riproduca anche questi fatti, non solo parli di Alessi.

PRESIDENTE - Però è una facoltà che compete a lui non al difensore, è lui che deve decidere...

PUBBLICO MINISTERO - Lui ha risposto.

DIFESA AVV. SACCARELLI - Sì, io lo so, lui ha risposto però risponde solo sui fatti di causa riguardanti Mario Alessi, non può rispondere su dei fatti, ha la facoltà di non rispondere su fatti attinenti la responsabilità di altre persone.

PUBBLICO MINISTERO - La lettera riguarda...

DIFESA AVV. SACCARELLI - Ha la facoltà di non rispondere.

PRESIDENTE - Va bene, al momento...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Poi può avere la parola anche la difesa Sollecito?

PRESIDENTE - Un momento...

PUBBLICO MINISTERO - Io chiedo...

PRESIDENTE - Scusi solo un momento Procuratore, io ho avvertito Guede prima che non può essere obbligato a rendere dichiarazioni che in qualche modo possono contrastare con il suo atteggiamento processuale nel procedimento ormai definito, io non ho la minima idea di cosa ci sia in quella lettera, la valutazione l'ha fatta lui, non può farla il difensore ovviamente e lui ha detto, ha riconosciuto semplicemente la lettera poi il contenuto non so quale possa essere...

PUBBLICO MINISTERO - Però...

PRESIDENTE - Ha riconosciuto di aver scritto lui questa lettera.

TESTE - Se mi è concessa la parola per favore.

DIFESA AVV. SACCARELLI - Scusi, l'hai letta...

TESTE - Se mi è concessa la parola.

DIFESA AVV. BONGIORNO - L'ha chiesta anche la difesa, prima o poi.

TESTE - No nel senso che quella lettera l'ho scritta io e l'ho mandata ai miei legali, mi è stato chiesto se io l'ho

mandata al TGCOM, io non l'ho mai mandata al TGCOM direttamente.

PRESIDENTE - Non ho capito assolutamente niente, per cortesia ripeta.

TESTE - Ho detto che la lettera l'ho scritta, quando l'ho scritta l'ho inviata direttamente ai miei legali ma io personalmente non l'ho inviata, da come mi è stato chiesto, al TGCOM. Questo è, che la lettera l'abbia scritta io sì.

PRESIDENTE - Lei riconosce di aver scritto quella lettera ma non di averla indirizzata...

TESTE - ...direttamente al TGCOM.

DIFESA AVV. SACCARELLI - Presidente scusi, ha ammesso Rudy Hermann Guede che è una lettera indirizzata ai difensori, io chiedo che non venga messa agli atti la lettera, che venga estromessa.

PRESIDENTE - Va bene, ci riserveremo all'esito, dopo aver preso visione di cosa c'è scritto in questa lettera.

PUBBLICO MINISTERO - Oppure gliela leggo. "Viterbo, 7 marzo 2010. Come solito in questo nostro amato Bel Paese di persone false, dedite alla mendacia ve ne sono assai, così come vi sono coloro che a costoro danno voce senza porsi minimamente in coscienza se valga la pena di dare spazio a certe illazioni. In questi ultimi giorni non ho udito altro che blasfemiche insinuazioni nei miei confronti, false dicerie che non hanno fatto altro che saccheggiare di qua e di là per i canali giornalistici televisivi, anche se per chi il buon senso pura invenzione di una mente scellerata. Va detto che quello che ho sentito nei giorni trascorsi per mezzo dei media, a riguardo di quanto falsamente dichiarato da questo essere immondo dal nome di Alessi Mario, cui coscienza non altro che una puzzolente immondezza, solo e soltanto farneticazioni di una mente malata e contorta le sue, dichiarazioni fantasticate e false di un orco che come

noto a tutta Italia, macchiandosi di un orrendo omicidio, ove privato la vita ad un piccolo angelo umano. Costui ora dicendo mendacemente cose ch'io non gli ho mai detto e che mai ho detto, cose che non stanno né in cielo né in terra, a pari sue o meglio dire loro putrefatte dichiarazioni, mia intenzione mettere nero su bianco che io con questo essere immondo non mi sono mai confidato, dal momento poi che non ho nulla da confessare o quant'altro e che tutto quello che avevo da dire lo ho già detto ai Giudici e continuerò finché avrò vita ad urlare e combattere fin quando la verità in sé e la giustizia in sé non prevalerà su tali menzogne e tanto meno ho parlato singolarmente, assieme ad altri o con altri detenuti di quello che è la mia vicenda processuale e semmai avessi qualcosa da dire non credete che ne avrei parlato con i miei legali? Dare adito e credito a quella che è una blasfemica dichiarazione da parte di una mente malata, di un orco che non ha avuto pietà di un bambino, con quest'ulteriore messa in scena, cui io, i miei legali e i miei familiari ormai abituati da parte - qui illeggibile - quest'ultimo l'orco Alessi mi auguro che gli italiani e il resto del mondo si rendano conto con che porci hanno a che fare, porci che sono e puzzano di melma di falsità ma che nonostante tutto vanno in giro a mostrare la loro faccia e soffocare le persone con il loro fetore di falsità pare loro ennesima messa in scena non fa altro che darmi la forza e la consapevolezza del lottare più che mai affinché la verità che essi intendano nascondere sia agli occhi di tutti. Per quanto mi riguarda in me la serenità e la tranquillità della piena atarassia d'animo di chi nel giusto non ostenta questa ingiusta sofferenza ma proprio perché nel giusto confido nella giustizia e nel buon senso degli italiani e infine mi auguro che prima o poi i Giudici si rendano conto della mia totale estraneità a quello che è stato un orribile

assassinio di una splendida meravigliosa ragazza quale era Meredith da parte di Raffaele Sollecito e Amanda Knox. Guede Rudy”.

PRESIDENTE - Non c'è nessuna ammissione di responsabilità però da parte di Guede, anzi mi sembra proprio il contrario, quindi non è un caso in cui si possa astenersi dal deporre quindi possiamo acquisirla.

DIFESA AVV. SACCARELLI - Mi rimetto alla Corte anche perché sono fatti su cui Rudy Hermann Guede ha deposto, fatti attinenti solo a Mario Alessi.

PRESIDENTE - Acquisiamo questa missiva. La Procura ha finito con il teste?

PUBBLICO MINISTERO - Sì grazie.

PRESIDENTE - C'è qualcuno che deve fare domande al teste?

DIFESA AVV. BONGIORNO - Signor Guede, lei ha avuto occasione di mangiare almeno in una occasione in cella con Antonio De Cesare?

TESTE - Allora, come ho detto prima io andavo in socialità da questo Ciprian Trinca e è successo, sì è successo una o più volte che dal Trinca, il signor De Cesare così come il signor Alessi, venissero nella stanza del Trinca e dunque ho avuto modo di mangiare insieme a loro, sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Siccome prima mi diceva che era solo un rapporto buonasera, invece si parlava un po' di più quindi.

TESTE - No aspetti, io andavo dal Trinca a fare socialità e siccome non potevo negare ad altre persone di fare la socialità con il Trinca, quelli che volevano venire venivano accettati dal Trinca e non da me e dunque ecco perché ho fatto socialità con queste persone.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Queste persone parlavano a lei loro, non lei a loro, loro a lei, parlavate a volte dei processi che avevate in corso oppure nessuno toccava mai questi argomenti?



TESTE - Guardi, io ho visto una realtà e sto vivendo una realtà che, da quanto ho visto che queste persone, ad esempio il De Cesare parlavano moltissimo dei loro, del loro processo o quella che era stata la loro vita criminale, però parlavano...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Quindi loro le parlavano di tutto questo e lei no.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei invece non parlava delle sue...

TESTE - No assolutamente.

DIFESA AVV. BONGIORNO - ...delle sue cose.

TESTE - Assolutamente, assolutamente. Io non facevo altro che ascoltare queste persone, punto e basta.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei ha mai chiesto all'Alessi di aiutarlo per scrivere delle, per parlare con l'infermeria?

TESTE - Io all'Alessi di poter aiutare l'Alessi?

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei ha mai chiesto ad Alessi...

TESTE - Di aiutare me?

DIFESA AVV. BONGIORNO - Sì.

TESTE - No questo no, assolutamente no.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei ha mai avuto, ha sofferto di emorroidi?

TESTE - Assolutamente no.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei autorizza questa difesa, visto che si tratta di un dato personale, a chiedere all'infermeria se lei ha fatto queste richieste?

TESTE - Certamente, certamente.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Senta, rispetto questa lettera che le è stata letta da parte del Procuratore, io le voglio chiedere: lei rispetto questa lettera l'ha scritta a seguito delle dichiarazioni dell'Alessi?

TESTE - E' stato diciamo uno sfogo, una reazione che ho avuto dopo queste dichiarazioni.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Questa lettera lei l'ha inviata a chi?  
TESTE - Ai miei legali.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Signor Guede, ci vuole invece parlare  
dell'omicidio di Meredith Kercher e delle cose di cui lei è  
a conoscenza?

DIFESA AVV. SACCARELLI - Mi oppongo, non sono fatti attinenti...  
mi oppongo decisamente.

PRESIDENTE - E' sempre una scelta sua però, non è del difensore.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E' chiaro che lui può scegliere ma  
almeno facciamoglielo dire no?

PRESIDENTE - Appunto dico...

DIFESA AVV. SACCARELLI - Però sono fatti che non attengono...

*Voci in sottofondo.*

DIFESA AVV. SACCARELLI - E' un controesame, non sono fatti che  
attengono alle dichiarazioni che dovrebbe rendere.

*Voci in sottofondo.*

DIFESA AVV. SACCARELLI - No, non è paura collega, è solo che non  
sono fatti attinenti al processo.

PRESIDENTE - Se vuole può rispondere, ha solo la facoltà di non  
farlo. Quindi se decide di rispondere risponde.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Presidente, c'è a da dire una cosa, che  
siccome abbiamo appena sentito dare lettura, è stata data  
lettura di una lettera in cui esplicitamente accusa il mio  
assistito e Amanda, io sono in controprova, credo sia mio  
diritto almeno dire al signor Guede, dopo anni che lo  
inseguiamo, se ci vuole raccontare la verità di questo  
omicidio.

TESTE - Posso rispondere? Allora, da come è stata letta la  
lettera io penso di essere qui oggi per rispondere come  
procedimento penale alle dichiarazioni, le false  
dichiarazioni dell'Alessi Mario e dunque, come è scritto  
nella lettera, tutto quello che dovevo dire io l'ho già  
detto ai Giudici, ai Pubblici Ministeri, ai miei legali,

dunque non intendo rispondere su questo argomento.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Quindi lei non intende rispondere.

TESTE - Sì.

PRESIDENTE - Va bene. Altre domande?

DIFESA AVV. GHIRGA - Buongiorno Rudy.

TESTE - Buongiorno.

DIFESA AVV. GHIRGA - Sono il difensore di Amanda, ci siamo visti. Le chiedevo di Giacomo Benedetti...

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. GHIRGA - ...perché non ho capito quante volte è venuto a trovarla, il numero delle volte che è, non ho capito bene. Dice: "E' venuto a trovarmi...".

TESTE - Io e Giacomo Benedetti facevamo...

DIFESA AVV. GHIRGA - Guardi il Presidente.

TESTE - Sì, io e Giacomo Benedetti facciamo il colloquio, faccia conto quasi un colloquio al mese perché lui essendo terza persona non può venire a trovarmi...

DIFESA AVV. GHIRGA - Attualmente quindi...

TESTE - ...come fanno le altre persone e dunque in totale, da quando sono... già veniva a trovarmi quando ero nel carcere di Perugia, e il colloquio fra me e Giacomo è continuato anche nel carcere viterbese e dunque faccia conto che da quando mi trovo in questa situazione Giacomo una volta al mese è sempre venuto a trovarmi.

DIFESA AVV. GHIRGA - Senta, Giacomo Benedetti è quel suo amico che chattava, virgolette, con lei quando lei era in Germania?

TESTE - Allora Giacomo Benedetti è mio amico d'infanzia ed è la persona con cui mi... ho parlato, chattando, con la quale parlando ho deciso di venire in Italia e di dimostrare la mia innocenza, sì.

DIFESA AVV. GHIRGA - Grazie.

PRESIDENTE - Va bene. Dica Avvocato.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Anche io Signor Guede, avendo avuto oggi notizia di questa lettera e dopo aver sentito il contenuto, sono costretto a farle la domanda così come è stata fatta dalla difesa Sollecito, con tutte le sue decisioni in merito ad una possibile risposta, perché credo che lei faccia due affermazioni molto importanti: la prima lei ribadisce in questa lettera che c'è una verità, quindi sembrerebbe essere una verità diversa da ciò che lei fino adesso, come ha detto, ha riferito al Pubblico Ministero, ai suoi difensori e alle varie persone che sono state, che l'hanno sentita e quindi, poiché mi sembra questa una novità...

TESTE - Ma varie persone in che senso?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - ...e poiché mi sembra molto rilevante, la mia domanda è: ma lei...

PRESIDENTE - Questa più che una domanda, però Avvocato Dalla Vedova più che una domanda mi sembra una considerazione che fa lei insomma, trae una determinata conclusione...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - No, a un certo punto lui dice nella lettera...

PRESIDENTE - Sì sì ma non è una domanda però questa.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - La domanda è: qual è la verità visto che l'ha riferita adesso, in questa lettera, e sembrerebbe essere una nuova verità.

TESTE - Assolutamente non è una nuova verità.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Perché?

TESTE - Non è una nuova verità perché, allora come ho detto prima uno non sono qui per rispondere di un altro procedimento penale ma di questo procedimento penale, quella lettera è stata uno, una reazione alle dichiarazioni che ho sentito, alle assurde dichiarazioni di una determinata persona e, come ho detto prima, io non ho né detto niente di nuovo in questa mia lettera, io ho solamente trascritto

tutto ciò che ho sempre detto sia agli inquirenti, ai Giudici e ai miei legali.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E quindi, signor Guede, quando lei testualmente scrive che è stato "un orribile assassinio di una splendida meravigliosa ragazza quale era Meredith da parte di Raffaele Sollecito e Amanda Knox" che cosa vuole dire esattamente? Lei lo aveva mai detto questo?

TESTE - Allora io questa, esplicitamente in questa maniera non l'ho mai detto però l'ho sempre pensato.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Allora perché l'ha scritto?

TESTE - L'ho scritto perché era un pensiero che è sempre stato dentro di me.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Ma quindi non è vero.

TESTE - No è verissimo.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E cioè può elaborare meglio? Che vuol dire?

TESTE - E' verissimo.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Lei conferma questa circostanza? Da parte?

TESTE - Allora, io con i... allora, come le ho detto prima, questo è un pensiero che è stato sempre nella mia testa, è un pensiero che comunque alla fine ho deciso di mettere per iscritto sentendo determinate assurdità, secondo me e mi assumo tutte le responsabilità sentendo un burattino manovrato da determinate persone, tutto qui. Dunque se ho scritto quelle parole è perché sono, le ho sempre avute dentro di me. Non sta a me decidere chi è che ha ucciso Meredith, io nella dichiarazione che ho fatto nel mio processo ho sempre detto chi c'era in quella maledetta notte in quella casa, dunque penso che non sto dicendo niente di nuovo, ho solamente messo per iscritto i miei pensieri e li ho resi concreti, tutto qui. Dunque non trovo su che altra domanda devo rispondere.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Su questa lettera volevo ancora una precisazione, perché lei ha detto: "Io ho scritto questa lettera perché mi sono sentito un burattino e quindi..."...

TESTE - No, io non è che mi sono sentito un burattino, non ho detto questo.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Allora perché ha scritto questa lettera?

TESTE - Io ho scritto questa lettera perché c'era un burattino che veniva manovrato da determinate persone che erano appunto i burattinai.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Senta che cosa vuol dire "atarassia d'animo"?

TESTE - Io penso che la parola atarassia vuole dire stato di quiete.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Senta, lei ha un amico nell'ambito di Perugia che aveva un soprannome, il soprannome era "Il Ciccione"?

TESTE - Come?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - E' in controesame, Presidente c'è opposizione.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - "Il Ciccione".

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - C'è opposizione Presidente.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Perché?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Perché non sono state fatte domande sul "Ciccione" a meno che non mi sia distratto.

TESTE - Poi a parte che io non conosco nessun "Il Ciccione".

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - E comunque c'è opposizione.

PRESIDENTE - "Il Ciccione" è emerso dalle precedenti...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Dalle dichiarazioni di Alessi.

PRESIDENTE - Sì di Alessi...

TESTE - Io non conosco nessun "Il Ciccione".

PRESIDENTE - ...e quindi può essere una domanda ammessa perché Alessi ne ha parlato.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Il controesame...

PRESIDENTE - Però lui ha sempre la facoltà, è sempre nell'ambito della facoltà...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Sì però Presidente il controesame è sull'esame della Procura che è titolare del teste.

PRESIDENTE - Sì, questo sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Ecco, quindi siccome la Procura non ha fatto domande su "Il Ciccione" a mio avviso non le può fare nemmeno Dalla Vedova.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Credo che la domanda invece sia opportuna anche perché agli atti c'è un verbale, l'abbiamo ascoltato...

*Voci in sottofondo e sovrapposte.*

PRESIDENTE - Sì però sia pure indirettamente risale ad una responsabilità dell'imputato nel suo procedimento insomma, quindi lui innanzi tutto ha la facoltà di non rispondere se vuole.

PUBBLICO MINISTERO - Ha già risposto.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Ha risposto, Presidente ha detto che non conosce...

TESTE - Io non conosco nessun "Il Ciccione".

PRESIDENTE - Eh?

TESTE - Io non conosco nessun "Il Ciccione". Non lo conosco proprio.

PRESIDENTE - Va be', ha anche risposto quindi...

TESTE - Mai sentito.

PRESIDENTE - ...implicitamente ha anche risposto. Prego.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Senta, sempre su questa sua dichiarazione in questa lettera, lei sembra ribadire una circostanza che ha già detto, è così?

TESTE - Ossia?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E cioè che lei non ha partecipato a questo omicidio...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente, ha già risposto. E' la terza volta che gli fa la stessa domanda, c'è opposizione.

DIFESA AVV. SACCARELLI - (Fuori microfono).

PRESIDENTE - L'abbiamo già sviscerato ormai, entriamo in un argomento che non fa parte dell'esame del teste.

PROCURATORE GENERALE - (Fuori microfono).

PRESIDENTE - Il teste è chiamato a rispondere se ha detto o no determinate confidenze all'Alessi.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Lei ha scritto altre lettere ai suoi Avvocati?

TESTE - Certamente, dal primo giorno che mi trovo in questa situazione ho scritto tante lettere ai miei legali.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E lei scrive lettere anche ad altre persone?

TESTE - Scrivo a tutte le persone che mi sono molto vicine.

*Voci in sottofondo.*

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E volevo chiedere, ad Alessi ha mai scritto una lettera?

DIFESA AVV. SACCARELLI - Scusi, comunque c'è opposizione da parte della difesa, non sono domande attinenti ai fatti, Rudy Hermann Guede ha già risposto quindi sono domande suggestive che non attengono ai fatti su cui deve esporre in data odierna.

PRESIDENTE - Però Avvocato è stato il Procuratore Generale che ha chiesto se ha scritto lettere, poi ne ha prodotta una...

DIFESA AVV. SACCARELLI - Sì però non l'ha data e ha già riposto su questo. Ha risposto al Procuratore Generale quindi io mi oppongo.

PRESIDENTE - Ha diritto la difesa a controesame ovviamente su questo aspetto.

DIFESA AVV. SACCARELLI - Sì però non facendo domande suggestive.

PRESIDENTE - Non mi sembrano suggestive.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Non sono domande suggestive, sono



domande in relazione a circostanze di fatto che sono state riferite dallo stesso. Se poi faccio delle domande che vanno a interferire sulla sua posizione processuale, così come più volte sottolineato dalla collega, sarà facoltà della persona di avvalersi di non rispondere, quindi la domanda mi sembra che sia doverosa. Quindi le ripeto la domanda: queste lettere lei le ha scritte agli Avvocati e ad altre persone diceva?

TESTE - Allora, come le ho detto io, penso come qualsiasi persona che si trova... si trova nel carcere, scrive ai propri familiari, alle persone, agli amici intimi e così come scrive anche ai propri legali e questa credo che sia una cosa che avviene tutti i giorni in Italia o nel mondo.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Chi sono i suoi familiari?

TESTE - Allora, i miei familiari sono mio padre, mia zia e i miei amici sono le persone tra cui Giacomo Benedetti e altre persone.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Lei ha mai scritto ai due coimputati?

TESTE - Assolutamente mai.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente siamo fuori dal controesame.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Stiamo parlando di lettere Presidente, credo che...

DIFESA AVV. SACCARELLI - Lettere ma non ai due coimputati, non è emerso delle lettere da parte della Procura.

PRESIDENTE - Io penso che...

PROCURATORE GENERALE - Che stiamo esagerando.

PRESIDENTE - ...abbiamo esaurito no, Avvocato?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Io ho soltanto una domanda che devo sempre fare in relazione alla novità che leggo in questa lettera, sempre riferita...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - (Fuori microfono).

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Presidente, potrei esplicitare la

domanda...

PRESIDENTE - Sì, facciamogli fare la domanda poi vediamo.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA -... poi do tutto il tempo a tutti di opporsi perché io rispetto ma vorrei non essere interrotto, credo che la novità invece di questa lettera sia proprio contenuta nel fatto che il Guede parli di una sua verità e ribadisce il coinvolgimento di Raffaele e Amanda Knox...

PRESIDENTE - La domanda.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA -. ...la novità è questa: perché lei non lo ha mai detto prima?

TESTE - Guardi io non sto parlando...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Perché quella sera lei...

TESTE - Guardi posso...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - ...scusi, scusi...

PRESIDENTE - Ma questo fa parte...

*Voci in sottofondo e sovrapposte.*

PUBBLICO MINISTERO - Ma parliamo del suo processo.

PRESIDENTE - D'accordo, d'accordo. Fa parte della sua difesa, della difesa che... (inc. voci sovrapposte).

DIFESA AVV. SACCARELLI - Poi voglio precisare una cosa, in data odierna la risposta...

PRESIDENTE - Ha già detto che non vuole rispondere.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Sta parlando il Presidente, per piacere.

DIFESA AVV. SACCARELLI - Alla risposta precedente ha detto comunque che è un pensiero, e questo lo ha detto, ha detto che la sua verità già l'ha ribadita più volte, io penso che basta fare le domande su questo.

PRESIDENTE - Sì sì, sono d'accordo, lo sto dicendo io se mi lascia parlare.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Sì lo sta dicendo il Presidente.

PRESIDENTE - Ecco, quindi a questo punto esauriamo ormai...

TESTE - Se mi è concessa un'ultima parola.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Però vedo che il teste vuole...

TESTE - No, se mi è concessa un'ultima parola, vede il problema è questo, non è che esiste la mia verità o la verità di Tizio o Caio, esiste la verità che io ho vissuto quella notte e che ho sempre descritto, punto e basta.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Quindi lei era lì quella notte.

TESTE - Io l'ho sempre detto che ero lì quella notte.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Eh, ma allora...

TESTE - Penso che lei lo sa benissimo che l'ho sempre detto.

PRESIDENTE - No no, non facciamo così...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Guardi il Presidente.

PRESIDENTE - Questa non gliela ammetto Avvocato veramente, non gliela ammetto perché stiamo esulando dal tema, no?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Sì però Presidente io credo che la...

PRESIDENTE - Se ha fatto confidenze ad Alessi, sì o no, questo è il tema.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Presidente accolgo questa sua osservazione però preciso che l'articolo 197 bis prevede questa possibilità e lascia la facoltà al testimone che si trova in questa posizione oggi, decisamente particolare, di rispondere o no.

PRESIDENTE - Certo, ma mi pare che ha già risposto.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Quindi nessuno, e mi rivolgo ai colleghi e anche al Procuratore, nessuno può impedire alla difesa di fare una domanda, sarà poi, se attiene ad una posizione sua processuale, sarà poi il testimone che, è evidente l'intesse di questa difesa di porre queste domande.

PRESIDENTE - Sì ma lui ha già risposto.

DIFESA AVV. SACCARELLI - Non è che si oppone, lui si è avvalso della facoltà di parlare ma ha già risposto su queste domande.

PROCURATORE GENERALE - Presidente posso...

DIFESA AVV. SACCARELLI - Non deve... (Fuori microfono).

PROCURATORE GENERALE - ...posso fare una sola precisazione? Il teste ha detto subito che non intendeva rispondere a domande attinenti l'omicidio, è inutile che la difesa continua a tentare sperando che si possa distrarre su questa decisione.

PRESIDENTE - Non solo, ma ha già riposto poi alla domanda che ha fatto, gliel'ho detto, ha già risposto prima non possiamo ripetergli dieci volte le stesse domande.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Va bene Presidente.

PRESIDENTE - Io concluderei.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Dunque, lei adesso si trova nel carcere di Viterbo?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E ha contatti con Alessi, De Cesare, Trinca...

TESTE - Guardi, io non ho mai avuto contatti con queste persone, glielo ripeto ancora, l'unico modo... l'unica maniera in cui ho avuto modo di stare, siccome un carcere è quello che è, gli spazi sono quelli che sono, gli unici modi in cui sono venuto a contatto con queste persone le ho appena descritte, dunque... con queste persone ora non sono più nel carcere di Viterbo, io non ho modo, cioè non vedo come potrei avere contatti con queste persone, dato che non ho niente da condividere con queste persone.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Ha risposto grazie.

PRESIDENTE - Avvocato Maresca ha qualche domanda?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Nessuna domanda.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Alcune domande molto semplici. Senta, quando stava in carcere a Viterbo, lei parlava delle celle, della collocazione.

TESTE - Sì.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Durante l'ora d'aria aveva possibilità, ha avuto occasione di parlare con l'uno o con l'altro o no? Durante l'ora d'aria, quando eravate fuori.

TESTE - Allora le ripe... quando si andava all'ora d'aria era alla stessa maniera che, il dialogo era alla stessa, era lo stesso dialogo di quando si è...

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Scusi, io le ho chiesto soltanto se aveva modo di parlare o no, non gli ho chiesto...

TESTE - Certo c'era modo di parlare, ma del più e del meno, cioè durante l'ora d'aria.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Va bene. Altra domanda: lei ha detto socializzava con il Trincia...

TESTE - Con il Trinca sì.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - ...in che lingua parlava con il Trincia?

TESTE - In italiano.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Perché l'altra volta ha avuto necessità dell'interprete.

TESTE - Guardi, questo è vero, non parla, non parla bene l'italiano...

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Però lei ci riusciva a parlare.

TESTE - Diciamo che... come posso dirle? Abbassavo il mio linguaggio al suo e dunque magari non parlavo in maniera fluida ma un po', cercando di farmi capire.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Lei che titolo di studio ha?

TESTE - Allora, io in questo momento sto facendo la maturità del Liceo delle Scienze umane, dunque se tutto dovesse andare bene dovrei avere il diploma.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Liceo delle scienze umane?

TESTE - Sì, sarebbe il vecchio magistrale.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Grazie.

PRESIDENTE - Grazie, può andare.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Signor Presidente abbiamo bisogno di fare una dichiarazione ad Amanda Knox.

PRESIDENTE - Allora, in attesa che arrivi il teste successivo che è nell'elenco facciamo fare la dichiarazione.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Anche Raffaele Sollecito deve fare delle

dichiarazioni.

PRESIDENTE - Va bene. Prego, cominci la signorina Knox.

**DICHIARAZIONI SPONTANEE - IMPUTATA AMANDA KNOX**

KNOX A. - Signori della Corte, volevo dichiarare semplicemente che le sole volte che Rudy Guede, Raffaele ed io siamo stati radunati nello stesso spazio è in aula di giustizia. Non abbiamo in nessun modo contatto e non... sono scioccata e angosciata da queste dichiarazioni, veramente, perché... lui lo sa che non c'eravamo, lui sa che non c'entriamo e non lo so quello che è successo quella sera, mi dispiace che non potevo nemmeno dire a lui "Guarda... gli sbagli si rimediano prima dicendo la verità". È questo, quindi grazie.

**DICHIARAZIONI SPONTANEE - IMPUTATO RAFFAELE SOLLECITO**

SOLLECITO R. - Signor Presidente, Signori della Corte, scusatemi io volevo soltanto farvi cercare di rendere conto di quella che è la situazione, io conosco un po' gli atti e so quali sono le dichiarazioni fatte. Allora, prima di tutto il Guede, lui non mi ha mai visto in vita sua, nemmeno di striscio e nemmeno io lo conosco perciò lui non so come si è, in qualche maniera si è voluta questa cosa che addirittura adesso mi indica insieme ad Amanda Knox. Volevo ricordare, per chi se ne è dimenticato in genere o comunque sia chi non ci ha fatto caso, che il Guede nelle sue dichiarazioni a Giacomo Benedetti, durante una chat, mentre lui non sapeva ancora di essere indagato, lui si riferisce a un'ombra che non sa identificare e dice che Amanda Knox non c'entra assolutamente niente, dopo di che davanti agli inquirenti lui parla sempre di un'ombra che potrei essere io

e addirittura sente la voce, dice che sente la voce di Amanda ma non la vede e non l'ha vista. Adesso io... alla fine queste ombre, queste voci la Procura le ha materializzate con me e Amanda semplicemente perché noi siamo stati arrestati prima di lui, però la realtà è che io e Amanda siamo in questa situazione da quasi quattro anni a combattere con le ombre e con delle supposizioni che non stanno a niente. E stiamo, hanno distrutto distrutto la mia vita e anche la sua, perché siamo nella stessa posizione in questa tragedia, in una maniera per me subdola, assurda. Io da che cosa mi dovrei difendere, se non risponde questo ragazzo? La ringrazio.

**DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - BENEDETTI GIACOMO**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

PRESIDENTE - Si accomodi e, parlando nel microfono, deve declinare le sue generalità.

GENERALITÀ - Mi chiamo Benedetti Giacomo, ho 24 anni, nato ad Assisi il 9 marzo del 1987, vivo a Perugia.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Senta lei conosce Rudy Hermann Guede?

TESTE - Sì,

PUBBLICO MINISTERO - Da quanto tempo lo conosce?

TESTE - Dalle scuole medie... sì, dalle scuole medie.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi è amico di Rudy.

TESTE - Io sono amico di Rudy, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, è andato a trovarlo in carcere?

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - A Viterbo?

TESTE - A Viterbo sì, anche a Capanne, sempre.

PUBBLICO MINISTERO - Con quale frequenza?

TESTE - A Capanne la frequenza era una cadenza settimanale o bisettimanale, invece a Viterbo è... una volta ogni mese e mezzo, una volta al mese, così più o meno.

PUBBLICO MINISTERO - E sa chi lo andava a trovare oltre a lei?

TESTE - Allora, io, Gabriele Mancini, Federica Burchielli, avevano il permesso anche la famiglia Caporali credo, adesso non so chi di preciso, Paolo Caporali sicuro il ragazzo, il ragazzo che una volta è venuto anche con me e dopo io non, io so solo questi.

PUBBLICO MINISTERO - Rudy le ha mai parlato di Alessi Mario Giuseppe, l'assassino del piccolo Tommy Onofri?

TESTE - Allora l'unica... per quanto mi riguarda, per quello che ricordo l'unica volta era quando mediaticamente era uscita questa cosa e lui, mentre lo andavamo a trovare praticamente sì c'aveva, si era anche un po' arrabbiato di tutte queste voci che giravano e quindi in quella occasione aveva accennato, sì ci aveva detto che cioè lui stava in carcere nello stesso complesso di questa persona.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Dei difensori, qualcuno ha domande?

DIFESA AVV. MAORI - Senta Benedetti, lei come ha risposto al Pubblico Ministero ha avuto diversi colloqui con Rudy.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. ZAGANELLI - Sia nel carcere di Perugia e nel carcere di Viterbo?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. MAORI - E con Rudy di cosa parlavate?

TESTE - Fondamentalmente l'obietti... cioè il fatto di...

DIFESA AVV. MAORI - Guardi il Presidente, risponda a me ma guardi il Presidente.

TESTE - Sì. Io andavo a trovare a Rudy per stargli vicino in questo momento e sostenerlo in questo percorso, semplicemente come un amico che va a trovare un altro amico.



DIFESA AVV. MAORI - Rudy le ha mai parlato delle sue responsabilità in relazione all'omicidio di Meredith?

TESTE - Tutto quello che si sa sin dall'inizio io, con la Polizia e con le chiamate, è tutto scritto, cioè quello che, con Rudy - no? - ci eravamo detti di questa cosa, fondamentalmente è avvenuto tutto in quel periodo iniziale nel quale, assieme alla Polizia e a chi di dovere, io ho fatto delle domande anche a Rudy.

DIFESA AVV. MAORI - Poi dopo vedremo la questione della chat...

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. MAORI - ...di cui lei sta adesso parlando, la vedremo in altro... la domanda mia era un'altra al momento ed era questa: le ha mai parlato Rudy della sua responsabilità in relazione all'omicidio di Meredith?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente c'è opposizione.

PRESIDENTE - Sì d'accordo non fa parte del controesame.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Siamo in controesame rispetto all'esame del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Sì sì, sono d'accordo.

DIFESA AVV. MAORI - In relazione all'attendibilità del teste.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Si viola tutte le regole del controesame.

PRESIDENTE - Certo, certo.

DIFESA AVV. MAORI - Lei ha parlato prima della chat, ecco ci vuole spiegare che cosa...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Ma non della chat...

PRESIDENTE - Non ho capito la domanda.

PUBBLICO MINISTERO - C'è opposizione anche qui.

DIFESA AVV. MAORI - Lei prima...

PUBBLICO MINISTERO - E' sulle domande del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Non l'ho capita proprio la domanda, allora non posso neanche valutare.

DIFESA AVV. MAORI - Il testimone prima, alla mia domanda, aveva

iniziato a parlare di una collaborazione con la Polizia, del fatto di aver...

PRESIDENTE - Questo riguarda l'altro processo.

DIFESA AVV. MAORI - ...parlato con Rudy tramite appunto chat.

PRESIDENTE - Sì questo ho capito .

DIFESA AVV. MAORI - Se può spiegare che cosa, qual è stata la sua collaborazione.

PRESIDENTE - Ma non ci interessa.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - C'è opposizione, nessuno ha fatto la domanda sulla collaborazione con la Polizia.

PRESIDENTE - Ma poi non ci interessa, il tema è sempre quello, se Rudy Guede ha fatto confidenze ad Alessi e ad altri. Il tema non può che muoversi in questo ambito.

DIFESA AVV. MAORI - Se dobbiamo verificare l'attendibilità di un testimone credo che sia opportuno e necessario fare delle domande anche in relazione a quello che è stato i contatti...

PUBBLICO MINISTERO - E' in controesame questo, io ribadisco.

DIFESA AVV. MAORI - Pubblico Ministero, mi faccia finire e poi dopo lei... Quali sono stati i suoi contatti con Rudy Guede.

PRESIDENTE - Glielo abbiamo chiesto, andava a trovarlo eccetera eccetera.

DIFESA AVV. MAORI - Va bene.

PRESIDENTE - Direi che... Altre domande?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Sì Presidente, brevissime.

PRESIDENTE - Mi raccomando si attenga però.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Assolutamente. Lei ha riferito che parlando nei colloqui con Rudy Guede le ha riferito di questa vicenda di Alessi perché l'aveva sentito sul telegiornale o come mai?

TESTE - Era un fatto mediatico e come amico... semplicemente...

PRESIDENTE - Guardi noi.

TESTE - Scusi. Allora dicevo, innanzi tutto la domanda non l'ho

capita bene, non era tanto...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Volevo sapere quando Guede le ha riferito di Alessi, che cosa le ha riferito?

TESTE - Niente, cioè soltanto ha detto che questa situazione era una situazione assurda e che, che tutte queste cose erano tutte, insomma, cose ridicole, punto fine, non è che ci siamo messi a discutere del caso, cioè...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Le ha raccontato anche degli altri testimoni, De Cesare e gli altri?

TESTE - No.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Le ha raccontato che ha mandato una lettera?

TESTE - A chi?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Ai suoi Avvocati.

TESTE - Non che io mi ricordi, no.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Ma in generale non avete mai parlato di lettere che Guede scrive ai suoi Avvocati?

TESTE - Adesso, è una cosa... sì ehm...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Le rifaccio la domanda guardi.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Lei è a conoscenza se Rudy Guede ha scritto lettere su questa questione?

TESTE - Ma io so che si tiene in contatto...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Su questa questione specifica di Alessi e comunque in generale?

TESTE - Non lo so.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Non lo sa?

PRESIDENTE - Non lo sa, d'accordo.

TESTE - Non lo so.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Quindi anche con lei il rapporto era solamente di colloqui?

TESTE - Sì. No no, io anche ricevo delle lettere da Rudy certo ma non è che riguardano...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Scusi, come fa a dire che non sa se Rudy Guede scrive delle lettere se lei stesso ha ricevuto una lettera?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente...

PRESIDENTE - No non lo sa, lui ha detto che non sa se ha scritto lettere e a chi, non lo può sapere.

TESTE - Il fatto che Rudy possa scrivere una lettera, cioè la domanda era un'altra domanda, lei mi ha chiesto...

PRESIDENTE - Va bene. Senta, gliela faccio io una domanda se avete finito, o lei Avvocato Ghirga...

DIFESA AVV. GHIRGA - (Fuori microfono).

PRESIDENTE - Sì però io la farò per ultimo se non la farete voi.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Quindi la domanda è questa: lei è a conoscenza se Rudy Guede scrive delle lettere, se ha scritto delle lettere?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente c'è opposizione.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Ma perché? Ha già detto di sì, che lui l'ha ricevuta.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Perché il Procuratore Generale, che ha il teste in esame, non ha chiesto niente sulle lettere. L'esame e il controesame il Codice ci dice che va fatto così, il Procuratore Generale non ha chiesto niente...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Sì ma è la circostanza dialettica, adesso se vogliamo fare... è possibile che in questo processo tutte le volte che si arriva vicino a informazioni importanti c'è uno strumentale ostruzionismo e non riusciamo mai ad avere le informazioni?

*Voci in sottofondo.*

PRESIDENTE - Un momento, calma, un momento.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E' una circostanza relativa ad Alessi che io ho chiesto sulle lettere. Per altro è il Procuratore che ha prodotto la lettera oggi.

PRESIDENTE - E' una domanda generica...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Se non possiamo noi difesa neanche interloquire su queste circostanze...

PRESIDENTE - E' una domanda generica in fin dei conti, ha chiesto se le risulta che abbia scritto lettere, mi pare che questa si possa ammettere.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Esatto.

PRESIDENTE - Però senza approfondire particolarmente anche perché tutto sommato, se devo dire la verità, non riesco a intravedere quale possa essere l'utilità.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Presidente è l'utilità in relazione alla lettera prodotta oggi.

PRESIDENTE - Sì, ho capito ma l'ha scritta Guede mica l'ha scritta lui insomma.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Ma lui come amico, volevo sapere, se è a conoscenza se Guede scriveva lettere normalmente ecco.

TESTE - Rudy normalmente scrive lettere.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Benissimo, era tutto qui.

TESTE - Ma in questa circostanza non...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Io Presidente avevo un'altra domanda in relazione al ruolo di Giacomo Benedetti però immagino che ci sarà...

PRESIDENTE - Il ruolo, scusi?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Il ruolo che lui ha avuto, essendo...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - (Fuori microfono).

PRESIDENTE - Va be', qui non ci attiene il ruolo. Io invece le farei una domanda, scusi Avvocato, ma quando lei andava ai colloqui con Guede...

TESTE - Sì sì.

PRESIDENTE - ...Guede le ha mai detto, parlando di Alessi, le ha mai detto: "Ma come ha potuto questo qui inventarsi queste storie? Io non gli ho mai detto niente assolutamente, non gli ho mai fatto nessuna confidenza", glielo ha detto chiaro e tondo così o ha sempre un po' rigirato... lei ha dato una

riposta un po' così, vaga come significato ma proprio si è mai lamentato di essere stato, che queste notizie fossero false perché lui non aveva mai fatto confidenze?

TESTE - Sì. Cioè nel senso che quando, nella volta in cui era uscita questa questione a livello mediatico Rudy si era lamentato in maniera chiara di questa situazione perché la riteneva assurda, questo è ciò che io ricordo.

PRESIDENTE - Ecco questo...

TESTE - Perché lui non aveva...

PRESIDENTE - E' sempre una cosa ambigua.

TESTE - Cioè perché lui non aveva mai fatto alcuna confidenza a questa persona.

PRESIDENTE - E' sicuro di questo?

TESTE - Io mi ricordo così, sì.

PRESIDENTE - Si ricorda che Guede le abbia detto: "Io non ho mai fatto nessuna confidenza di questo tipo ad Alessi".

TESTE - Io mi ricordo così, mi sembra di sì.

PRESIDENTE - Allora io credo che possiamo anche licenziare il teste.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Va bene grazie, ho finito.

PRESIDENTE - Può andare, buongiorno.

<b>DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - ZACCARO COSIMO</b>
---

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

PRESIDENTE - Dichiarare le sue generalità, per favore.

GENERALITÀ - Zaccaro Cosimo, nato a Canosa di Puglia, Bari, l'8 aprile 1954.

PRESIDENTE - Prego Procuratore Generale.

PROCURATORE GENERALE - Signor Zaccaro, lei conosce Luciano Aviello?

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Da quanto tempo conosce Aviello?

TESTE - Io Luciano Aviello l'ho conosciuto la prima volta nel 1987 mentre ero di transito al carcere di Ivrea, nella sezione chiamata all'epoca P2 per ex collaboranti, eravamo tutti chiusi, non avevamo potuto...

PROCURATORE GENERALE - Ex collaboranti?

TESTE - Sì.

*Voci in sottofondo.*

PROCURATORE GENERALE - Non guardi me, deve stare con la bocca vicino al microfono.

TESTE - Chiedo scusa.

PROCURATORE GENERALE - Allora mi ha detto che l'aveva conosciuto nel...

TESTE - 1987.

PUBBLICO MINISTERO - Nell'87.

TESTE - Nel carcere di Ivrea.

PROCURATORE GENERALE - Eh, mi diceva è un carcere per collaboranti?

TESTE - Sì sezione, era prima che aprivano la sezione... era una sezione che poi si passava alla sezione collaboranti.

PROCURATORE GENERALE - Quindi diciamo una...

TESTE - Sì la sezione P2, veniva chiamata sezione P2.

PROCURATORE GENERALE - In preparazione di quelli che si preparavano a fare dichiarazioni.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Per caso Aviello le ha mai chiesto, da quando vi siete conosciuti, notizie di spacciatori di droga di Torino?

TESTE - No me l'ha chiesto nel carcere di...

PROCURATORE GENERALE - No, io non so in quale carcere.

TESTE - No no no.

PROCURATORE GENERALE - Io voglio sapere il fatto non dove glielo ha chiesto.

TESTE - Non ho capito la domanda.

PROCURATORE GENERALE - Le ha chiesto, per caso, notizie di spacciatori di droga di Torino?

TESTE - No.

PROCURATORE GENERALE - Lei sa se Luciano Aviello e Mario Alessi si conoscono o hanno avuto contatti?

TESTE - Come ripeto in questo processo qui non ho a che fare, io rivelazioni avute dall'Aviello come le ho avute io da altri che, però non so se ha avuto contatti con l'Alessi.

PROCURATORE GENERALE - Ossia lei personalmente non lo sa.

TESTE - No no.

PROCURATORE GENERALE - Glielo ha detto per caso l'Aviello?

TESTE - Lui l'ha detto magari per farsi grande però io non ero presente se lui ha avuto contatti fra Aviello e Alessi, non...

PROCURATORE GENERALE - Mi importa solo che lei distingua.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Allora, Aviello le ha detto che lo conosceva, che aveva contatti con Alessi?

TESTE - Sì. Questo è quanto detto da lui.

PROCURATORE GENERALE - E lei ha mai parlato con Alessi?

TESTE - No.

PROCURATORE GENERALE - Non vi siete mai visti.

TESTE - Non lo conosco nemmeno.

PROCURATORE GENERALE - Aviello le ha detto che Alessi aveva fatto commenti sul racconto...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Si oppone a domande suggestive.

PRESIDENTE - Facciamogliele fare per lo meno.

PROCURATORE GENERALE - No, ha detto: "Aviello le ha detto..." e stava dicendo il contenuto nella domanda, siccome è in sede di esame...

PROCURATORE GENERALE - Le ha detto qualcosa sul racconto dell'omicidio?



TESTE - Allora, tutto risale a maggio del 2010, mentre eravamo nella sezione 4A del carcere di Ivrea, Aviello era, io ero già lì, Aviello era arrivato e in televisione era uscito, quando lui era arrivato nel carcere di Ivrea era uscito che era implicato nel, su dichiarazioni avute da Alessi per l'omicidio di Meredith di cui era imputato Sollecito e Amanda Knox. Io come altri detenuti non ci facemmo caso proprio perché non... poi successivamente Aviello, facevamo socialità assieme, io, Ilic, Aviello e altri detenuti, un giorno lo vidi piangere, Aviello dico: "Dai vieni in socialità da me che ti dico cosa sta succedendo", dice: "A me mi hanno promesso delle cose per portare - come si chiama? - creare di... - come si dice quella parola? - confusione, creare confusione nel processo in atto".

PROCURATORE GENERALE - Quale processo?

TESTE - Il processo Meredith. Io subito non ci diedi peso, ne parli con altri detenuti, dice: "Mah, può anche essere il vero", poi venne fuori che Aviello disse: "Adesso accuso mio fratello di questo procedimento visto che ho avuto contatti con l'Avvocatessa Bongiorno" che io non conosco francamente e aveva avuto contatti, secondo sempre l'Aviello, secondo quanto raccontato da lui che poi non so se sia vero o non sia vero, aveva contatti con il professore che poi si è venuto a sapere che professore è il papà del Sollecito. Come ripeto io non ero presente perché ero detenuto, sono detenuto dal '98 perciò io non posso sapere quello che raccontava l'Aviello se era vero o non era vero, questo non, non posso dire, però stando a quanto diceva lui ha mostrato una lettera addirittura che, secondo Aviello, arrivava dal signor Sollecito, il detenuto, che lo ringraziava di quello che stava facendo per lui.

PROCURATORE GENERALE - Lei l'ha vista questa lettera?

TESTE - Però non posso dire né se è di Solle... perché non

conosco né la scrittura di uno né la scri... ha fatto vedere una lettera, dice: "Io adesso la mando al mio amico Antonio poi la faccio avere, se ti interessa 'sta lettera fuori, la faccio avere a tale Alessandro Grippa di Via San Paolo 8/6 di Torino". È tutto lì, io quello dichia... quando ho saputo queste cose qui ho chiamato la Questura di Perugia e ho raccontato quello che l'Aviello stava mettendo in atto diciamo.

PROCURATORE GENERALE - Mi scusi, lei ha fatto riferimento all'Aviello che le ha parlato del suo amico Antonio, chi è?

TESTE - Non lo so chi sia.

PROCURATORE GENERALE - Non lo sa, non lo conosce?

TESTE - No, io non... come ripeto, da detenuto non posso conoscere persone esterne.

PROCURATORE GENERALE - Sa se, sempre dalle notizie che ha avuto, ha avuto notizie che Alessi e Sollecito si conoscevano?

TESTE - Stando a quanto mi diceva l'Aviello sì, che hanno avuto contatti nei carceri, però come ripeto non posso dare oro colato a quello che mi raccontava l'Aviello perché alla fine ho capito che era soltanto un ciarlatano diciamo.

PRESIDENTE - Alla fine ha capito? Ripeta un po'.

TESTE - Non?

PRESIDENTE - Cosa ha detto? Alla fine ha capito?

TESTE - Ho capito, da quello che sto sentendo in televisione, una cosa è l'altra, che per me è un ciarlatano alla fine. Addirittura all'epoca, quando noi eravamo nel carcere di Ivrea...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Parli al microfono sennò non sentiamo.

TESTE - Chiedo scusa, si sente? Quando eravamo nel carcere di Ivrea che disse che l'Avvocatessa Bongiorno gli ha promesso settantamila euro, lui dice che quei settantamila euro li ha avuti in una banca di Corso Peschiera, all'altezza di Piazza

Sabotino, San Paolo, però io non posso sapere se sono cose vere o sono cose non vere, questo non... questo è quanto l'Aviello diceva in giro.

PROCURATORE GENERALE - Le risulta che Aviello diceva spesso cose non vere? Ha avuto modo di constatarlo personalmente?

TESTE - No, all'epoca no, adesso sto constatando che non so se quello che sta dicendo sia vero o non sia vero perché francamente non riesco più a capire... può darsi che diceva la verità.

PROCURATORE GENERALE - Va be', noi non...

TESTE - Non posso, non posso...

PROCURATORE GENERALE - No, io le ho fatto una domanda di tipo diverso che non era su questi fatti.

TESTE - Ah.

PROCURATORE GENERALE - Ho detto ha avuto modo di constatare per altro...

TESTE - No perché io l'Aviello dopo l'87 non l'ho più visto.

PROCURATORE GENERALE - No dico per altro ha avuto modo di constatare che l'Aviello diceva spesso cose che non corrispondevano alla verità?

TESTE - No perché, come ripeto, quel poco che l'ho conosciuto a Ivrea, nel carcere di Ivrea, nel 2010 lo frequentavo poco, quel po... un giorno mi ha chiesto aiuto dicendo: "Io sono in questa condizione qui cosa devo..." gli ho detto: "Guarda è la tua coscienza che deve farlo non..." è tutto lì.

PROCURATORE GENERALE - Ma lei mi ha detto che le parlato della sua ricostruzione dell'omicidio.

TESTE - Sì ha raccontato dei fatti di quello... che gli ha raccontato l'Alessi però io non so se l'Aviello con Alessi si è incontrato o meno.

PROCURATORE GENERALE - No no, ho capito...

TESTE - Lui ha detto: "Io devo creare i..."...

PROCURATORE GENERALE - Quando ha fatto riferimento al fatto del

fratello...

TESTE - Sì, ha detto che non era vero.

PROCURATORE GENERALE - Ah, ha detto che...

TESTE - No no, ha detto che non era... se l'era inventato di sana pianta.

PROCURATORE GENERALE - Che se l'era inventato...

TESTE - No no, quello quello siamo io con altri detenuti che io volevo anche dirlo alla dottoressa della Squadra Mobile, la Commissaria, dice: "No no, basta questo - dice - non ci interessa avere altri detenuti che..." no no su quello lì quando uscì sul giornale "CronacaQui" di Torino, l'Aviello si è fatto subito portare in isolamento nel carcere di Ivrea, poi l'abbiamo visto lavorare in biblioteca, siamo andati a salutarlo dice: "Mi stanno dando quello che ho chiesto" io non so lui... perché gli avevano promesso che lo mandavano alla sezione collaboranti e lo facevano operare perché poi si è venuto a sapere che era un "femminiello", che era un omosessuale, però non... non posso né dire se i soldi li ha avuti da chi li ha avuti e come li ha avuti, se è stato operato o meno questo...

PROCURATORE GENERALE - Ma non, non ci riguarda questa...

TESTE - Ah. L'Aviello però ha detto francamente che doveva creare, è stato contattato per creare confusione in questo procedimento.

PROCURATORE GENERALE - Lei conosce Ilic Alexander?

TESTE - Come?

PROCURATORE GENERALE - Lei conosce Ilic Alexander?

TESTE - Sì, Ilic Alessandro sì, era detenuto presso la Casa Circondariale di Ivrea, è il nome che ho fatto io direttamente alla vice Commissaria...

PROCURATORE GENERALE - Avete fatto mai conversazione insieme con l'Aviello, anche su questo fatto?

TESTE - No. No, io ho solo detto alla vice Commissaria che

l'Ilic magari poteva saperne più di me...

PROCURATORE GENERALE - No, io questo volevo dire, non ne avete parlato insieme?

TESTE - No, io Ilic da quando ho cominciato ad avere i contatti con la vice Commissaria, l'Ilic è stato portato in isolamento, io non ho più avuto contatti con il signor Ilic.

PROCURATORE GENERALE - Va benissimo. Io non ho più domande.

PRESIDENTE - Ci sono domande della difesa?

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei è detenuto dal 1998?

TESTE - Sì, 11 dicembre '98.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E' stato arrestato per un finto ricatto terroristico contro lo Stato?

TESTE - Sì perché ho fa... facevo parte di una deviazione del Servizio Segreto nel '98, schedato al Ministero dell'Interno...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ci dice bene questa cosa?

TESTE - Allora, io nel '96 venni contattato dai servizi occulti della Guardia di Finanza, schedato, la mia scheda è stata mandata al Ministero degli Interni, ogni operazione che si faceva venivo pagato.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Veniva pagato per queste operazioni.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E questo è quello che lei faceva. Io volevo sapere se lei è stato messo in carcere a seguito di un'ordinanza di custodia cautelare del GIP Otello Lupacchini, in cui...

TESTE - Lupacchini e il dottor Saviotti.

DIFESA AVV. BONGIORNO - ...e del dottor Saviotti, in cui si sosteneva che lei aveva simulato un attentato a Palazzo di Giustizia, aveva depistato delle indagini...

TESTE - Non, non era, non era simulato, era un'operazione che la Finanza doveva mettere in atto, è andata a finire male e alla fine mi sono preso la colpa io. Dopo sei mesi questa

operazione qui, questo ordine di carcerazione è caduto, non sono stato condannato per quello ma per altro.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei per cos'è che è stato condannato?

TESTE - Un po' di tutto, associazione, calunnia...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Per? Scusi.

TESTE - C'ho associazione, ricettazione, truffa, calunnia...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ecco.

TESTE - Non mi vergogno, non mi vergogno a dirlo.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E io questo volevo sapere. Ci può per favore dire per quali calunnie è stato condannato?

TESTE - Allora io, la prima calunnia che ho preso, è perché mi hanno ammazzato la buonanima di mio fratellino, ho ritrattato tutto e lì è stata la mia prima calunnia. Non ho più creduto nelle istituzioni...

*Voci in sottofondo.*

TESTE - Ho detto la prima calunnia...

PRESIDENTE - Ecco, lei guardi noi invece che guardare gli avi...

TESTE - Ah chiedo scusa.

PRESIDENTE - Guardi noi così riesce... se guarda noi riesce anche a parlare nel microfono.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Se può elencare al Presidente le calunnie.

TESTE - Chiedo scusa. Stava dicendo?

DIFESA AVV. BONGIORNO - La prima calunnia?

TESTE - La prima calunnia è perché sono stato minacciato di morte, risulta agli atti, e mi è morto un fratellino in circostanze che non sappiano ancora dopo ventuno anni come è stato ucciso e nella mia paura è stata minacciata anche la famiglia e sono stato minacciato, può chiedere al carcere di Pinerolo, al Maresciallo Colla che mi hanno portato via di corsa perché stavano assaltando il carcere per ammazzarmi, nella paura mi sono preso le calunnie, ho preferito la calunnia e non mettere a rischio né la mia famiglia e né i

miei nipoti.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Sì però mi interessava la calunnia, cioè lei chi è che ha accusato falsamente?

TESTE - No ho accusato nessuno falsamente.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Secondo l'accusa chi è che lei ha accusato falsamente?

TESTE - N,ò io non ho accusato nessuno, ho solo ritrattato, ho detto: "Preferisco prendermi la calunnia" per me quello che ho detto in quel momento lì erano falsi anche se erano cose vere.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei è stato condannato a nove anni?

TESTE - A nove anni? No, mai avuto condanne di nove anni io. Mi dimostri...

DIFESA AVV. BONGIORNO - E quanto, di quanto era la sua condanna?

TESTE - Io ho preso quattro anni, io per calunnia ho preso tre mesi.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Tre mesi.

TESTE - Ho preso in tutto, in quel procedimento nel '98 ho preso cinque anni e mezzo, quattro anni e mezzo per droga, la rimanenza per furto, ricettazione e calunnia.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei ha mai accusato l'Onorevole Borghezio?

TESTE - L'Onorevole Borghezio faceva parte, e quello è dimostrabile, e se la Finanza andava in giro, infatti Borghezio non ha neanche voluto continuare, non si è neanche fatto Parte Civile nel processo perché sapeva che c'era qualcosa che non andava.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei ha accusato falsamente altri Avvocati?

TESTE - No, non ho mai accusato Avvocati falsamente. Mi dispiace.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei ha accusato però degli Avvocati.

TESTE - No.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Non...

TESTE - Me lo dimostri, io non ho mai accusato Avvocati.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Va bene, noi ci riserviamo di produrre alcuni provvedimenti giudiziari.

TESTE - Io posso elencare, io posso elencare tutte le tre calunnie che ho, gliele posso elencare tali e quali.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Se le elenca, così evitiamo...

TESTE - C'è quella della Guardia di Finanza, quella contro il clan dei Catanesi che la Procura di Torino non vuo... infatti ancora tutt'oggi la Procura di Torino non vuole approfondire per l'omicidio Caccia sono stati solo trovati i mandanti e non gli esecutori, quando io ho portato gli esecutori la Procura di Torino mi ha detto: "Lasci perdere". Addirittura il dottor Tatangelo, nel processo in atto che lei mi dice di Milano, il dottor... quando un Ispettore capo della Polizia è venuto a testimoniare in aula dicendo: "Zaccaro l'operazione che ha fatto fare è venuta solo dallo Zaccaro" il dottor Tatangelo si è permesso di dire al vice Commi... all'Ispettore capo della Questura, dice: "Lei non sa neanche dove è seduto" perché non interessava avere in piedi quel processo. Non so se questa qui è calunnia.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Quindi il Pubblico Ministero, secondo lei, non era interessato a seguire un processo...

TESTE - No, il dottor Tata... e risulta agli atti, quando Albe... Nicola, un collaboratore di giustizia venne in aula, e disse: "Lei Zaccaro è nella lista degli otto che dovevo ammazzare" io dissi: "Adesso ci sei tu", il dottor Tatangelo disse: "Non intimorisca il teste", dico: "Come? Il teste può intimorire a me che sono nella lista dei calabresi all'ottavo posto per ammazzarmi e io non posso dire a lui che adesso ha collaborato e lei adesso è da ammazzare?", mi sembra strano che un Pubblico Ministero si rivolga così anche a un Ispettore capo della Polizia, Commissariato



Mirafiori, dopo che io ho fatto arrestare ventotto persone del clan del Cata... dei Calabresi a Torino, dimostrabile agli atti...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Però guardi, sa una cosa? Siccome lei parla molto velocemente...

TESTE - No, mi fa innervosire che lei... io sto dicendo la verità di quello che ho ricevuto dall'Aviello, che poi sia vero...

PRESIDENTE - Senta, scusi, aspetti un momento.

TESTE - Chiedo scusa.

PRESIDENTE - Stavolta non sono io a non sentire, però i Giurati lei si lamentano che lei parla...

TESTE - Ah, che sto parlando troppo veloce.

PRESIDENTE - ...troppo velocemente.

TESTE - Chiedo scusa.

PRESIDENTE - E non tutti riescono a capire.

TESTE - Ah, ho capito .

DIFESA AVV. BONGIORNO - Se ci può dire, per favore con calma, le tre calunnie. Questo.

TESTE - Allora, la prima calunnia è quando nell'89, parliamo di tantissimi anni fa, io ho ritrattato tutto e nonostante tutto Milano mi ha messo come teste contro i calabresi per l'omicidio di dottor Bruno Caccia...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Quindi scusi, lei prima aveva accusato qualcuno e poi ha ritrattato?

TESTE - Io ho ritrattato sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E questa è una cosa. Nei confronti di?

TESTE - Non mi ricordo più chi sono.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Non si ricorda i nomi.

TESTE - No no no.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E su questo, e quindi questa è la prima calunnia.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Procedimento?

TESTE - Non me lo ricordo, sono passati trenta anni.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Trenta anni. Seconda calunnia?

TESTE - Seconda calunnia mi è caduta, esattamente si trattava di Panzera Gaetano, un ex Agente di Polizia Penitenziaria che i catanesi stavano accusando che lui faceva dei favori, io sono andato in aula e ho detto: "Non è vero che faceva dei favori" infatti poi se guarda il certificato penale l'accusa di calunnia mi è stata, sono stato assolto. Chiaro chiaro, perché Panzera Gaetano ha detto: "Sì, quello che sta dicendo Zaccaro è vero".

DIFESA AVV. BONGIORNO - Terza calunnia?

TESTE - Terza calunnia è quella lì che ho preso tre mesi.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Questa qui del... quale di preciso? Questa del '98?

TESTE - Del '98. Sì del '98 sì, '98.

DIFESA AVV. BONGIORNO - In questa terza calunnia che è quella relativa al processo di Torino?

TESTE - E' quella relativa al falso attentato di Milano...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ecco.

TESTE - ...che io facevo parte dei Servizi.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ecco, mi spiega questo? Lei faceva parte dei Servizi? Segreti?

TESTE - Occulti, occulti della Finanza sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E lei era un informatore della Finanza?

TESTE - Io ero un informatore sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E lei ad un certo punto ha accusato chi?

TESTE - Io ho accusato quelli della Finanza perché mi hanno scaricato.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Quelli della Finanza.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Questi due della Finanza si sono costituiti Parte Civile?

TESTE - Non lo so.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Sì.

TESTE - E c'era Calì e Cinà, sì si sono costituiti sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Si sono costituiti Parte Civile.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E sono risultati questi che lei aveva accusato innocenti?

TESTE - Non lo so io questo, non sono andato a fondo alle cose perciò non posso sapere se...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei non è andato a fondo alle cose...

TESTE - No.

DIFESA AVV. BONGIORNO - ...però lei è stato condannato?

TESTE - Tre mesi.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Sì per...

TESTE - Ma non, non per quella, non per la calunnia contro... come si chiamano i... i Marescialli della Guardia di Finanza, penso eh, poi non so...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Senta. lei è dal '98 in carcere?

TESTE - Dal '98 in carcere sì, sono uscito nel '96 in semilibertà e sono stato rinchiuso il 14 gennaio 2010.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Siccome dal '98 ad ora sono tanti anni...

TESTE - Sono ventuno... no, sono tredici anni.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Questi tredici anni, quindi lei ha avuto delle pene alte?

TESTE - E il mio è un residuo pena che sto scontando, dei reati dall'80 fino al duemila e qualcosa perciò...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei attualmente gode di benefici?

TESTE - No.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Nessun beneficio?

TESTE - No e non ho richiesto nessun beneficio per le dichiarazioni che ho fatto. Le faccio presente anche quello.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Senta, questa amicizia, questo rapporto

con Aviello lei dice si è intensificato nel maggio 2010?

TESTE - Non si è mai intensificate, l'Aviello raccontava a chi andava a fare socialità queste fesserie che siano vere o non siano vere l'Aviello ad un certo punto ha detto: "Io sono stato chiamato dalla dottoressa Bongiorno..." che non so se sia lei o chi sia...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Io io, io guardi.

TESTE - Ecco, "...mi ha promesso settantamila euro per creare confusione in questo pro..." che sia vero o non sia vero io questo non lo so perché non...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ma guardi ma io, molto serenamente, volevo sapere, siccome lei indicava il maggio 2010...

TESTE - Sì giusto.

DIFESA AVV. BONGIORNO - ...volevo sapere se lei ricorda questa data, maggio 2010.

TESTE - E la ricordo sì, è agli atti, messo nome agli atti.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Il signor Alello le diceva...

TESTE - Aviello.

DIFESA AVV. BONGIORNO - ...Aviello...

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - ...le diceva che io, Avvocato Bongiorno, c'ero già andata da lui e avevo se...

TESTE - Addirittura l'Aviello...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Aspetti! Mi fa finire la domanda?

TESTE - Ah, chiedo scusa.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Che io, quindi al maggio 2010, già ero andata al carcere?

TESTE - L'Aviello mi disse nel maggio 2010, dice: "Io sono stato, io ho conte..." l'Aviello ha contattato lei...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ah ecco.

TESTE - ...e non lei abbia contattato l'Aviello, l'Aviello ha contattato lei perché aveva dichiarazioni da fare su questo omicidio.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E io ero già andata a sentirlo?

TESTE - Non lo so io questo se lei è andata, io non ero presente se lei è andata a Ivrea o è andata nel carcere prima o non c'è andata, io questo non posso saperlo.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Non può sa... ma io voglio sapere se le ha detto Aviello...

TESTE - Che l'aveva incontrata.

DIFESA AVV. BONGIORNO - ...che mi aveva incontrata.

TESTE - Questo no, adesso...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Perché lei sa bene che se un Avvocato, o anche chiunque, persino un parlamentare va al carcere...

TESTE - Alt, alt, alt! Io nel lontano '87 nel carcere di Ivrea, alle dodici e mezza di sera, a mezzanotte e mezzo venne uno... otto persone dei Servizi a incontrarmi, il giorno dopo ho chiesto all'istituto chi erano quelle persone che sono venute a incontrarmi, in istituto non risultava nulla.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Quelli sono i Servizi però eh, quelli sono i Servizi.

TESTE - Adesso non so gli Avvocati se risulta...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Le assicura che resta tutto.

TESTE - Non lo so, francamente non lo so.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Senta, mi dica una cosa, a maggio 2010...

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - ...le ha detto Aiello che in realtà lui già era stato sentito ma da un Avvocato della difesa Knox e non certo da un Avvocato di Sollecito?

TESTE - Non lo so questo.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Non glielo ha detto?

TESTE - No, non me lo ha detto.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Che già c'era andato un Avvocato di Amanda Knox?

TESTE - No.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Non le ha detto. Lei sa che poi questo Aviello è stato citato dalla difesa di Knox e non dalla difesa di Sollecito?

TESTE - No.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei sa che c'era un accordo, diceva, perché l'accordo doveva essere tra Aviello e Alessi perché dicessero la stessa cosa?

TESTE - Creare confusione nel processo.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Creando...

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei sa che, e quindi che confusione dovevano creare?

TESTE - Non lo so io, lo chieda all'Aviello non lo chieda a me, francamente non...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei ha dichiarato nelle sommarie informazioni che avrebbero dovuto accusare il fratello di Aviello.

TESTE - Dell'Aviello sì, che quasi in fin dei conti non... penso che non sia vero.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Va be', per ora risponda a me.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Quindi dovevano mettersi d'accordo Aviello e Alessi e dire la stessa cosa.

TESTE - Io questo non so se Aviello e Alessi...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Questo è quello che le ha detto Aviello.

TESTE - Io... quello è quello che mi ha detto l'Aviello però io non posso essere nella mente di Aviello per sentire se l'Aviello ha detto all'Alessi se avevano contatti o meno, io questo non posso saperlo.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Io le sto chiedendo, siccome le stiamo facendo domande sull'Aviello...

TESTE - E io le sto rispondendo.

DIFESA AVV. BONGIORNO - ...è inutile che mi dice che non sa se

Aviello ha mentito o meno, lo sappiamo, lei sta riferendo de relato. In base...

TESTE - Non ho capito .

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei sta riferendo ciò che le è stato riferito, quindi in base al racconto di Aviello...

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - ...la domanda è: Alessi e Aviello dovevano entrambi accusare il fratello di Aviello?

TESTE - Dovevano far di tutto per, dovevano far di tutto per far cadere questo processo.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei qui ha dichiarato che avrebbero dovuto accusare il fratello di Aviello.

TESTE - Il fratello di Aviello sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Me lo conferma?

TESTE - Glielo confermo sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei sa che invece Alessi non ha affatto accusato il fratello di Aviello...

TESTE - Ma io questo non lo so Alessi a chi ha accusato, questo è quanto mi è stato detto dall'Aviello Luciano, io Alessi non l'ho mai visto perché io sono stato nel carcere di Ivrea, non sono stato nell'istituto di Alessi. Francamente...

PRESIDENTE - Va be', poi lei la discuterà questa cosa insomma, atteniamoci...

TESTE - Non ho capito.

PRESIDENTE - No, non mi riferivo a lei, lo dicevo all'Avvocato Bongiorno.

TESTE - Chiedo scusa.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Nell'ambito di queste sommarie... lei ha scritto una lettera alla Polizia per essere sentito?

TESTE - Sì. Tre, tre volte gli ho scritto, otto... gli ho scritto a maggio, sono stato sentito a ottobre, sono stato sentito a novembre, sono stato sentito il 16 di febbraio di

quest'anno.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Okay.

PROCURATORE GENERALE - Deve parlare sempre piano e vicino al microfono.

TESTE - Sì chiedo scusa. No, ricordo bene le date che sono, era sempre il 12 ottobre, il 12 novembre e il 16 febbraio 2010, 2011.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Senta, un'altra cosa, in tutta questa situazione lei a un certo punto ha parlato anche di Luxuria?

TESTE - Di?

DIFESA AVV. BONGIORNO - Luxuria?

TESTE - Mi è stato, mi è stato sempre detto dall'Aviello che doveva prendere contatti con Luxuria perché dovevano farlo operare, farlo diventare omo... donna.

PROCURATORE GENERALE - No deve...

TESTE - Chiedo scusa, l'Aviello come lo ha detto a me lo ha detto ai... l'ha detto a Romeo Diego, l'ha detto a Cavallone Massimiliano, a Ricci Massimiliano che doveva incontrare in carcere la signora Luxuria, mandata sempre dall'Avvocatessa Bongiorno, per prendere accordi per farlo operare, che poi sia vero o non sia vero questo io non lo so.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E io e Luxuria siamo andate insieme?

TESTE - Ma non lo posso sapere io se lei sia andata in istituto...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - C'è opposizione Presidente.

TESTE - Se io sono in istituto al 4°A non posso sapere, non posso sapere gli Avvocati che vanno in istituto, l'Aviello ogni tanto scendeva, l'Aviello ad un certo punto ha avuto un lavoro in biblioteca che nessun detenuto poteva avere, l'Aviello ha avuto quella bontà di avere quello prima di essere trasferito. L'Aviello mi ha mandato a dire tramite un volontario dell'istituto di... di Ivrea, che lui si trovava già ad Alba, mi mandò a dire da questo volontario, da Paolo



Bersani dico anche il nome, mi disse: "Zaccaro, cerca di farti i fatti tuoi". Rientrato al carcere di... da Torino rientrato nel carcere di Ivrea mi è arrivata una lettera di minacce di farmi... consegnata dalla Questura, alla vice Commissaria, non so se poi la vice Commissaria l'ha data al Sostituto Procuratore, consegnato al direttore del carcere dove io sono stato minacciato di morte se continuavo a dire queste di, sull'Aviello, che io a un certo punto non so se le cose siano vere o non siano... io sono stato minacciato di queste... infatti non volevo neanche venire in aula, io quello che chiedo, finita l'udienza, è di tornare adesso e possibilmente essere trasferito addirittura da Asti.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Senta, lei ricorda che tutte queste dichiarazioni su me, sulla Luxuria eccetera, lei le ha fatte dopo un'interruzione della sua registrazione?

TESTE - No.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Allora io chiedo di...

TESTE - Mi pare eh, però...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Io chiedo di produrre un verbale dal quale si ricava che inizialmente il signore non aveva reso queste dichiarazioni, c'è una sospensione di verbale, chiusura di registrazione e alla riapertura...

TESTE - No, mi è venuto in mente dopo quando...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Sì, dopo che era interrotta la registrazione.

TESTE - Adesso non so se la regi... io non chiedo se la registrazione è interrotta o meno, come adesso non so se la registrazione è interrotta o meno, mi è venuto in mente l'altro particolare e gliel'ho detto subito alla vice Commissaria.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Grazie.

PRESIDENTE - Prego, ci sono domande? Atteniamoci però perché sennò sconfiniamo...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Assolutamente, sarò brevissimo  
Presidente. Avvocato Dalla Vedova per la Knox...

TESTE - Non ho capito.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Avvocato Dalla Vedova Carlo per conto  
della signorina Knox.

TESTE - Buongiorno.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Volevo che lei ci spiegasse  
esattamente perché ha ritenuto di scrivere alla Procura in  
relazione a queste informazioni avute dall'Aviello.

TESTE - Perché, a parere mio, non era giusto che l'Aviello  
accusava una persona, dopo che lui ha detto nella cella  
numero 5 mi pare della Casa Circondariale dove l'Aviello era  
ristretto, dice: "Io perché io in conclusione sto accusando  
mio fratello di un omicidio che non ha fatto", non ho  
ritenuto giusto che una persona accusi un fratello del suo  
sangue di un omicidio che francamente non... non ritengo  
giusto e allora ho ritenuto da buon citta... da buon  
cittadino chiamare chi di dovere e dire quanto stava  
succedendo.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E lei lo conosce il fratello di  
Aviello?

TESTE - No io non cono... io conosco a malapena l'Aviello.

TESTE - E perché la Questura di Perugia e non il Carcere di  
Ivrea o la Procura di Ivrea?

TESTE - Non ho capito...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Perché lei ha ritenuto di dover  
scrivere alla Procura di Perugia e non alla Procura  
competente lì di Ivrea?

TESTE - Allora se lei mi chiama... se lei chiama il Commissario  
Volpe, il vice Commissario Volpe della Casa Circondariale di  
Ivrea, io prima di scrivere alla Questura di Perugia ho  
chiamato il Commissario Volpe e gli ho detto: "Guardi che  
sta succedendo..." dice: "Zaccaro noi non possiamo farci

niente, scriva a chi di dovere” e io ho scritto a chi di dovere, non sapevo il Pubblico Ministero in carica chi era, del procedimento, ho scritto in Questura visto che sul giornale c'era scritto “Aviello ha mandato...”, una domanda che faccio io: come mai l'Aviello invece di scrivere in Procura ha scritto all'Avvocato per dargli informazioni?

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ha scritto al Presidente del primo grado.

TESTE - Dopo, dopo.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Allora, aspetti aspetti...

TESTE - Come mai l'Aviello, quando hanno arrestato il signor Sollecito e la signora Amanda Knox, sapendoli innocenti, non ha detto subito: “E' stato mio fratello ad ammazzarla” e ha fatto sì che i signori fossero condannati?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Aviello le ha...

TESTE - Per me i signori sono innocenti, a parer mio possono essere innocenti...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Signor Zaccaro...

PRESIDENTE - Va bene.

TESTE - Dica.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Aviello le ha raccontato che aveva scritto delle lettere?

TESTE - No. Ha mai raccontato nulla.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E come ha fatto Aviello a raccontare di questo fratello?

TESTE - Allora...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Cosa le ha detto sulla circostanza del fratello?

TESTE - L'Aviello, l'Aviello quando è arrivato nel carcere di Ivrea...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Quando?

TESTE - Nel... febbraio o marzo 2010.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Febbraio o marzo 2010?

TESTE - Se ricordo bene eh, adesso la data di quando è arriva... venne fuori in televisione che era stato citato insieme all'Alessi al processo Meredith. Lui dice: "No no, è l'Alessi che mi sta chiamando in causa", parole dette da Aviello.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Questo lei lo sa, mi scusi, lei lo sa perché nel febbraio del 2010 Aviello le avrebbe detto questa circostanza?

TESTE - Non so se era febbraio, so che era prima di maggio, febbraio o marzo, appena arrivato in istituto, era alla cella numero 1 l'Aviello. Era uscito in televisione che doveva testimoniare lui e l'Alessi di questo procedimento qui...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Poi lei ha parlato con Aviello?

TESTE - Con Aviello poi per un po' di tempo non ci abbiamo parlato nessuno, poi ha cambiato cella è andato, dato che abbiamo fatto la sezione nuova e abbiamo dato il bianco in tutta la sezione da volonta... da volontari abbiamo dato il bianco in tutta la sezione...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E poi nel maggio avete avuto questa conversazione.

TESTE - Esattamente. All'aria ne parlavamo, l'Aviello un giorno mi ha chiamato, dice: "Puoi venire in socialità da me che ti devo dire alcune cose?", io ho detto: "Va buò, vengo in socialità, alle quattro vengo in socialità" e quel giorno di maggio mi ha raccontato quello che stava succedendo perché era uscito sul giornale che l'Aviello ha...

PROCURATORE GENERALE - (Fuori microfono).

TESTE - Era uscito sul giornale, su CronacaQui di Torino che l'Aviello accusava il fratello di un omicidio, lui in cella piangeva, dice: "Già mi hanno ammazzato un fratello, io famiglia non ne ho più, accuso mio fratello pur di avere dei soldi e farmi operare" queste le parole testuali

dell'Aviello Luciano.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - L'Aviello le ha mai detto di avere incontrato l'Avvocato Dalla Vedova il 31 marzo del 2010?

TESTE - Non me lo ha mai detto.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - L'Aviello le ha mai detto che ha scritto tre lettere al Presidente della Corte d'Assise d'Appello di Perugia?

TESTE - No, non me l'ha mai detto. Se le ha scritte successivamente io questo, se era in cella d'isolamento magari le abbia scritte io questo non lo so che data portano...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Ma lei l'ultima volta che ha parlato con Aviello quand'è?

TESTE - Maggio, poi non l'ho più...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Quindi lei con Aviello ha parlato una sola volta.

TESTE - No io ho parlato fino a che è stato in sezione l'Aviello, poi...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Ma di questa circostanza quante volte ci ha parlato? Lei mi ha detto che ne ha parlato a maggio di questa questione...

TESTE - Abbiamo parlato di questa situazione che lui voleva, accusava il fratello, che era stato contattato per creare confusione in questo procedimento, nel mese di maggio, poi lui si è fatto portare in isolamento quando ha capito che l'aria su non era più per lui, si è fatto portare in isolamento. Guarda caso subito dopo gli hanno dato un posto di bibliotecario che non danno a nessun detenuto.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E questo che vuol dire, mi scusi? Non capisco.

TESTE - Abbiamo capito che qualcuno lo stava aiutando per aver dei benefici. Stop, solo quello. Ma con l'Aviello dopo maggio io non ci ho più parlato.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Quindi Aviello avrebbe avuto dei benefici perché avrebbe accusato il fratello? Questa è la sua interpretazione?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente...

TESTE - L'Aviello non ha avuto benefici perché accusava il fratello...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Lo ha appena detto.

TESTE - ...all'Aviello è stato promesso...

PRESIDENTE - Sempre quello che ha detto Aviello a lui che poi sia vero o no è tutto un altro discorso.

TESTE - Chiedo scusa, chiedo scusa Avvocato, l'Aviello ha detto che ha avuto dei benefici per creare confusione in questo procedimento. E stop, è inutile che ci battiamo su...

PRESIDENTE - Abbiamo chiarito che lui riferisce le...

TESTE - Chiedo scusa alla Corte... (inc. voci sovrapposte).

PRESIDENTE - ...le parole di Aviello e basta, niente di più. Può essere vero, può essere falso...

TESTE - Io sto dicendo quello che l'Aviello ha raccontato a me, a Ilic, a Cavallone, a Ricci ed altri detenuti della sezione che lui con questa cosa qui poteva ottenere dei benefici. Stop. Io quando ho chiesto di parlare con la vice Commissaria della Questura non ho chiesto nessun, l'unica cosa che ho chiesto e lo ripeto ho chiesto se era possibile essere trasferito nella Casa Circondariale di Torino in quanto c'è una sezione piccola e idonea che quelli come me diciamo, che portano confidenze alle Forze dell'Ordine, non vengono toccati e basta. Solo quello e...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E questo è successo?

TESTE - Eh?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E' successo?

TESTE - No. Io sto solo...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Grazie Presidente, non ho altre domande.

PRESIDENTE - Va bene grazie. Domande?

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Senta scusi, io non ho capito...

TESTE - Dica.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - ...lei ha riferito di anni indietro, la sua collaborazione con i Servizi...

TESTE - Sì.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - ...lei che lavoro faceva quando collaborava con i Servizi?

TESTE - Ristoratore.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Che faceva?

TESTE - Ristoratore, lo faccio ancora tutt'oggi.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - E la collaborazione con i Servizi avveniva perché veniva pagato, per soldi, o per motivi ideali?

TESTE - Allora, io adesso le dico come sono stato contattato, io con i Servizi collaborai nel lontano '86, con la Guardia di Finanza non con i Servizi, con la Guardia di Finanza, feci fare delle operazioni sia alla Guardia di Finanza che alla Questura e ai Carabinieri infatti venivo portato così dalle varie Forze dell'Ordine, poi smisi le mie collaborazioni, smisi perché fra minacce ricevute e cose varie ho detto non mi conviene più collaborare. Nel '96...

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Senta, mi scusi, io non è che la voglio interrompere ma non mi piace perdere tempo inutilmente...

TESTE - Dica.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - ...ho chiesto se lei collaborava per motivi ideali o perché la pagavano, questo è quanto.

TESTE - No io per... non perché mi pagavano, perché davano delle fesserie le dico francamente, proprio per i miei ideali che ho scelto una strada sbagliata sin da ba... da quando ho compiuto diciotto anni, non do colpe né a mio papà e non do colpe ai miei genitori, soltanto che mancavano i soldi in famiglia mi sono messo a fare il delinquente. Potessi

tornare indietro non lo farei più, glielo dico con il cuore non lo farei più.

PRESIDENTE - Succede a parecchi comunque...

TESTE - Eh?

PRESIDENTE - Succede a parecchi che potessero tornare indietro tante cose non si farebbero.

TESTE - In più sono diventato nonno il 22 di questo mese qui di un altro nipotino perciò non...

PRESIDENTE - Va bene, può andare grazie.

<p style="text-align: center;"><b>DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - ILIC ALEXANDER</b></p>
--

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

PRESIDENTE - Dica le sue generalità, per favore.

GENERALITÀ - Mi chiamo Ilic Alexander, sono nato il 14/07/1985, sono nato in Serbia Montenegro.

PRESIDENTE - Prego Procuratore Generale.

PROCURATORE GENERALE - Lei conosce Luciano Aviello?

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Mi dica da quanto tempo lo conosce e quando l'ha conosciuto.

TESTE - L'ho conosciuto presso la struttura... l'ho conosciuto all'Istituto di Ivrea.

PROCURATORE GENERALE - E quando?

TESTE - L'anno scorso, l'estate dell'anno scorso più o meno.

PROCURATORE GENERALE - Ha avuto colloqui con Aviello?

TESTE - Sono stato nella stessa cella.

PROCURATORE GENERALE - Era proprio, era fisso nella sua cella?

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Aviello le ha parlato di Raffaele Sollecito?

TESTE - Sì che l'aveva conosciuto al carcere di Terni.



PROCURATORE GENERALE - Perché erano stati insieme in quel carcere?

TESTE - Scusi?

PROCURATORE GENERALE - L'aveva conosciuto nel carcere, quando lui era detenuto?

TESTE - Sì penso di sì.

PROCURATORE GENERALE - E le ha detto se ha parlato del processo di Sollecito?

TESTE - Sì mi aveva annunciato qualche cosa.

PROCURATORE GENERALE - Che le ha detto del processo di Sollecito?

TESTE - Niente, che avevano parlato che comunque Aviello dichiarava che il fatto che era successo qua a Perugia non c'entrava niente ma che era stato il fratello di Aviello Luciano.

PROCURATORE GENERALE - Questo lo sosteneva Aviello?

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - No io dico... di questo le risulta che Aviello ne avesse parlato con Sollecito?

TESTE - Scusi?

PROCURATORE GENERALE - Le risulta che questo lo avesse detto anche a Sollecito?

TESTE - Sì, sempre dalle dichiarazioni di Aviello Luciano quando era nella mia stessa stanza.

PROCURATORE GENERALE - Quindi lo sapeva che, il racconto per intero glielo ha fatto anche a lei.

TESTE - Sì, più o meno sì.

PROCURATORE GENERALE - E lei ha pensato che fosse vero oppure che era una storia inventata?

TESTE - Secondo me è tutta una storia inventata perché era una cosa che non reggeva in piedi.

PROCURATORE GENERALE - Ma non perché l'Aviello le avesse detto qualcosa.

PROCURATORE GENERALE - Si mi aveva detto anche qualche cosa che si era tirato su 'sta storiella per avere... come benefici di collaboratore di giustizia.

PROCURATORE GENERALE - Benefici di collaboratore... questi erano i benefici che intendeva Aviello.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Va bene. Io non ho altre domande... e le ha aggiunto Aviello se per caso conosceva l'Alessi?

TESTE - Se conosceva?

PROCURATORE GENERALE - Anche Alessi.

TESTE - No, non ricordo precisamente anche io perché sono passati un po' di tempo.

PROCURATORE GENERALE - Non li ha mai visti insieme.

TESTE - No.

PROCURATORE GENERALE - Va bene.

PRESIDENTE - Va bene, difesa?

PUBBLICO MINISTERO - Scusi dovrei fare...

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Un attimo, dovrei trovare il punto.

*Voci in sottofondo.*

PUBBLICO MINISTERO - Lei non ha visto mai insieme Alessi e Aviello?

TESTE - No e come facevo? Io stavo al carcere di Ivrea, loro sono venuti poi, Aviello è venuto lì a Ivrea da... trasferito dal carcere di Terni penso.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha avuto minacce?

TESTE - Da Aviello, una volta.

PUBBLICO MINISTERO - Ci racconti.

TESTE - Niente, che era venuto a conoscenza che io sono stato contattato da voi, non so come, dove avevo raccontato quello che mi era successo e mi ha detto: "Non mi mettere i bastoni fra le ruote sennò te l'avrei fatta pagare".

PUBBLICO MINISTERO - E quando è successo questo?

TESTE - Nel novembre del 2010.

PUBBLICO MINISTERO - Lei dove stava?

TESTE - Stavo al carcere di Ivrea in isolamento.

PUBBLICO MINISTERO - E Aviello come ha fatto ad arrivare...

TESTE - Era ubicato al piano terra dove svolgeva attività lavorativa come scrivano.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi si è avvicinato alla sua cella.

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E le ha detto in particolare?

TESTE - "Non mi mettere i bastoni fra le ruote sennò te la farò pagare".

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha chiesto, gli ha detto qualcosa?

TESTE - No, ho fatto proprio l'indifferenza totale.

PUBBLICO MINISTERO - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Avvocato Maresca ha domande lei?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Prima le difese o prima... perché abbiamo seguito...

PRESIDENTE - Le difese mi pare di capire che non hanno domande.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Prima le difese.

PRESIDENTE - Sì ma mi pare di capire che non hanno domande.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Sì, solo due chiarimenti. Si ricorda Aviello cosa le riferì, se le ha riferito qualche cosa, circa queste sue dichiarazioni? Quale fosse il suo coinvolgimento? Le disse qualcosa in relazione a questo fatto che lei ha detto prima?

TESTE - In che senso? Mi può riformulare, per favore, la domanda con parole un po' più semplici?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Le disse cosa avrebbe ottenuto, come fu, se è stato contattato, se ha avuto rapporti con qualcuno? Le riferì...

TESTE - No ques... questo, questo no però mi aveva detto che comunque avrebbe ottenuto dei benefici... sapendo che comunque in passato lui era un collaboratore di giustizia.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Sì questo le sto chiedendo, quale sarebbe stato il suo coinvolgimento se avesse riferito queste cose? Avrebbe avuto dei benefici, avrebbe...

TESTE - Penso dei benefici come uno sconto di pena.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Le riferì se era stato contattato da qualche Avvocato delle difese Sollecito o Knox?

TESTE - Sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Si ricorda da chi, come le... per che cosa?

TESTE - Io mi ricordo soltanto l'Avvocata Giulia Bongiorno.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Per quale motivo?

TESTE - Per le dichiarazioni che avrebbe fatto o qualcosa del genere.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Che avrebbe fatto sul fratello?

TESTE - Sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Le disse anche qualcosa circa quello che avrebbe detto in relazione al fratello?

TESTE - No, suo fratello Antonio o come mi ha detto che si chiama e... non mi ha, non mi ha detto in particolare.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Le raccontò circa il, che cosa avrebbe detto in relazione al fratello?

TESTE - No.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Cosa avrebbe dovuto fare il fratello nel suo racconto?

TESTE - A sì, ha detto che si doveva andare a costituire che avrebbe nascosto delle chiavi di suo appartamento...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Ecco, lei è stato... lei è stato preciso su questo punto a suo tempo quando ha risposto agli operatori della Polizia Giudiziaria, si ricorda qualcosa oppure no?

TESTE - No adesso sono passati quasi otto, nove mesi quindi non... ricordo un po' vagamente.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Le disse Aviello se gli fosse stata

fatta una promessa in denaro per queste sue dichiarazioni?

TESTE - Sì questo sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Allora ci dica, ci dica tutto quello che Aviello le riferì in relazione a queste sue dichiarazioni: "Se io dico questo mi hanno promesso questo".

TESTE - Sì, aveva parlato con Raffaele Sollecito dove gli aveva regalato un fazzolettino che gli aveva regalato il nonno al padre, il padre a Raffaele e Raffaele a sua volta a Luciano, dove comunque Luciano Aviello gli aveva fatto questa promessa che l'avrebbe aiutato in tutti i modi dove ci avrebbe avuto una ricompensa in denaro.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Si ricorda per quale scopo questo denaro?

TESTE - Penso per scagionarlo dal caso di imputazione.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Sì ma ad Aviello a cosa sarebbero serviti questi soldi?

TESTE - Doveva subire un'operazione di trans gene.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Senta, e lei si trovava d'accordo in questo atteggiamento con Aviello oppure no?

TESTE - Ma sa com'è, in carcere...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - O gli disse qualche cosa, lo...

TESTE - No veramente gli ho detto... l'ho assecondato lì sul momento e poi non sono andato oltre, anzi gli ho fatto cambiare stanza.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Ha mai visto Alessi ed Aviello passeggiare insieme?

TESTE - No, come le ripeto prima io sono stato al carcere di Ivrea dove è venuto Aviello Luciano, io dove c'è stato Alessi e gli altri non ci sono mai stato.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Mario Alessi, sto parlando di Mario Alessi.

TESTE - Mario Alessi.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Sì. Okay grazie Presidente, ho

terminato.

PRESIDENTE - Va bene...

DIFESA AVV. BONGIORNO - A proposito di...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Allora le domande ce l'avevano le difese e io dovevo farle dopo.

PRESIDENTE - No ma è stata chiamata in ballo l'Avvocato Bongiorno quindi mi sembra giusto...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Guardi, punto numero uno il turno da sempre e secondo il Codice è Pubblico Ministero, Parte Civile e difesa, forse...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Ma siccome l'esame è del...

PRESIDENTE - E' stata chiamata in ballo. Dica Avvocato Bongiorno, dica.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Grazie Presidente.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Secondo il Codice non è così ma insomma...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Meglio che si riguarda il Codice oltre... vari Codici. Senta, a proposito di questa somma di danaro, ricorda questa somma di denaro di cui si è parlato a quanto ammontava?

TESTE - No adesso non mi ricordo comunque erano... parecchi soldi perché doveva subire questa operazione...

DIFESA AVV. BONGIORNO - E certo. Ricorda che ha dichiarato il 17 novembre 2010 che la somma era di 158 mila euro?

TESTE - Sì l'ho dichiarato presso Ivrea mi pare, o Perugia, non mi ricordo.

DIFESA AVV. BONGIORNO - 158 mila euro. E ricorda che addirittura ci doveva essere un foglio firmato da Sollecito in cui si parlava di questo accordo?

TESTE - Sì ce l'aveva Aviello Luciano dove ha avuto anche un contatto prima lì dove stavano a Terni.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E in questo foglio ricorda cosa c'era allegato?

TESTE - No, adesso vagamente.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ricorda che lei ha dichiarato che addirittura era allegato a questi fogli, fogli per il trapianto di sesso?

TESTE - Sì, c'aveva dei moduli dove era stato seguito...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Quindi sostanzialmente ci sarebbe una lettera firmata da Sollecito con allegate delle cose relative a un trapianto di sesso?

TESTE - Sì dove... non so se gliel'aveva dati il Sollecito questi fogli o li aveva già...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Cosa mi intende per fogli relativi al trapianto di sesso?

TESTE - Dove aveva tutte le cose stampate a computer, aveva questo fazzoletto che gli ha regalato Raffaele Sollecito, aveva libri che l'aveva aiutato a studiare...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Però ora volevo parlare di questa specie di accordo scritto sul trapianto di sesso.

TESTE - Certo.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Eh, che cosa significa? Cioè c'era un impegno a che Raffaele Sollecito garantisse questo?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E che cosa c'era scritto in questo foglio?

TESTE - Adesso non mi ricordo dottoressa, sono passate... otto o nove mesi.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E perché se lo fece mettere per iscritto? In caso di inadempimento si andava in Tribunale?

TESTE - Non lo so, penso di sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E un'altra cosa, sa se Luxuria ha avuto un ruolo in tutto questo?

TESTE - Doveva venire in carcere... avevano avuto anche un contatto epistolare per quello che mi riferiva l'Aviello.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E questa Luxuria che ruolo doveva avere?

TESTE - Non ho idea, non mi ricordo, non voglio dirle una cosa per un'altra.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei sa se Luxuria andò effettivamente in carcere?

TESTE - No perché io poi sono stato trasferito da un'altra struttura.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei sa se io andai effettivamente in carcere?

TESTE - A trovare Aviello?

DIFESA AVV. BONGIORNO - Sì.

TESTE - Non non... non saprei dire.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei sa se invece furono i legali di Amanda Knox ad andare in carcere a sentire Aviello?

TESTE - No, non glielo saprei dire. Non voglio dirle una cosa per un'altra.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Grazie.

TESTE - Si figuri, prego.

PRESIDENTE - Va bene.

DIFESA AVV. MAORI - Avvocato Maori, difensore di Sollecito. Senta, signor Ilic, lei il 17 novembre dello scorso anno...

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. MAORI - ...fu sentito due volte.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. MAORI - Nella stessa giornata. La prima volta dove fu sentito?

TESTE - A Ivrea.

DIFESA AVV. MAORI - Dove?

TESTE - Prima in carcere poi in Caserma a Ivrea.

DIFESA AVV. MAORI - In Caserma che vuol dire?

TESTE - In Caserma, la Caserma dei Carabinieri.

DIFESA AVV. MAORI - Caserma dei Carabinieri? Quindi lei è uscito dal carcere.

TESTE - Sì.



DIFESA AVV. MAORI - E per quale ragione è uscito dal carcere?  
Aveva un permesso?

TESTE - No, sono uscito direttamente con la Polizia Penitenziaria.

DIFESA AVV. MAORI - Ma per quale ragione?

TESTE - Perché io in carcere non volevo dire niente perché avevo comunque... non volevo dire niente va.

DIFESA AVV. MAORI - Qual è il motivo per cui non voleva dire niente in carcere e invece voleva dire qualche cosa fuori del carcere?

TESTE - Mi sentivo più tutelato.

DIFESA AVV. MAORI - E uscendo dal carcere non aveva paura che poi i suoi compagni di detenzione potessero scoprire che lei era uscito fuori dal carcere per poche ore e poi, e quindi...

TESTE - No, anche perché quando sono uscito io ero ubicato nella cella di isolamento e sono uscito come visita ospedaliera.

DIFESA AVV. MAORI - Quindi lei ha dichiarato che stava male?

TESTE - No non ho dichiarato che stavo male, sono uscito così se tornavo poi in carcere e avevano chiesto dove ero andato per una visita ospedaliera.

DIFESA AVV. MAORI - Molto singolare. Senta, quando lei è stato sentito al Commissariato la sua dichiarazione è stata registrata.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. MAORI - Lei aveva sotto di sé dei fogli? Stava leggendo qualche cosa?

TESTE - No.

DIFESA AVV. MAORI - Lei è certo?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. MAORI - Che non stava leggendo nulla che poi nulla le è stato preso?

TESTE - No.

DIFESA AVV. MAORI - Quindi non aveva degli appunti sotto di sé.

TESTE - No.

DIFESA AVV. MAORI - Va bene. Un'ultima cosa, è una domanda che le faccio non perché la voglia fare io personalmente ma perché l'ha detto a suo tempo Zaccaro, lei ha avuto una relazione amorosa con Aviello?

TESTE - No.

DIFESA AVV. MAORI - Per quanto tempo è stato in cella con Aviello?

TESTE - Un paio di settimane.

DIFESA AVV. MAORI - Quanto?

TESTE - Un paio di settimane all'incirca.

DIFESA AVV. MAORI - E in quale periodo?

TESTE - Estate 2010.

DIFESA AVV. MAORI - Che mese?

TESTE - Non mi ricordo.

DIFESA AVV. MAORI - Va bene. Grazie.

PRESIDENTE - Va bene.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Solo un chiarimento in relazione a queste ultime dichiarazioni, lei ha detto che è stato sentito a Ivrea e a Perugia.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Su questa seconda circostanza... guardi il Presidente mi scusi, scusi...

TESTE - Se parlo con lei però...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - No no, guardi il Presidente, non c'è bisogno che guardi il Procuratore.

PRESIDENTE - Lei deve solo sentire le domande e guardi noi.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Volevo sapere: lei è stato sentito anche a Perugia?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Quando?

TESTE - Il primo dicembre.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - 2011?

TESTE - No duemila e... sì sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - 2011 è l'anno in corso.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Quindi lei è stato sentito il primo dicembre 2010.

TESTE - Allora sono stato sentito il 17 novembre o il 22 novembre, adesso non mi ricordo di preciso, a Ivrea, poi vengo trasferito il 22 dicembre da isolamento al carcere di Torino dove io ho contattato...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Guardi il Presidente per piacere.

TESTE - ...avevo contattato direttamente chi mi ha interrogato e gli ho detto un'altra versione ma era dicembre del 2010.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E in quella occasione da chi è stato sentito, come è stato sentito, è stato fatto un verbale, è stata fatta la registrazione fono audio?

TESTE - Sì è stato usato sia un verbale che una registrazione audio.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Da chi è stato sentito?

TESTE - Dal Pubblico Ministero.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Può essere più preciso? Dottor Mignini?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Lo sta indicando?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Ho capito. Presidente, non risultano agli atti questa attività del primo dicembre, la Procura ha depositato una serie di documenti credo che sia importante chiedere l'acquisizione a questo punto.

PRESIDENTE - Va be', ne farete oggetto di discussione immagino.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Certo. Lei adesso dove si trova?

TESTE - A Perugia in carcere.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Ho capito sì, certo. Grazie.

PRESIDENTE - Va bene può andare. Aspetti, ci sono domande?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente per informativa di tutti, nel deposito fatto dalla Procura risulta il verbale di assunzione di informazioni di Ilic Alexander in data 1 dicembre 2010, ce l'abbiamo a disposizione tutti quindi quello che riferisce l'Avvocato Dalla Vedova non corrisponde al vero da un punto di vista processuale.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Presidente...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Così come tutti gli altri verbali dei testi oggi sentiti ce li abbiamo tutti quanti noi davanti.

PRESIDENTE - Va bene grazie, può andare. A questo punto facciamo una breve pausa, ci rivediamo alle 14:45. (Sospensione).

#### **ALLA RIPRESA**

PRESIDENTE - Riprendiamo l'udienza alla presenza delle parti come questa mattina.

<b>DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - CHIACCHIERA MARCO</b>
--

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

PRESIDENTE - Dica le sue generalità, per favore.

GENERALITÀ - Sono Marco Chiacchiera, vice Questore aggiunto della Polizia di Stato, attualmente dirigente della Squadra Mobile della Questura di Perugia; nato a Perugia il 5 ottobre 1965.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Senta lei nell'ambito della sua attività ha conosciuto Luciano Aviello?

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, ci spieghi in che occasione e che cosa avete accertato.

TESTE - Devo fare una piccola premessa. Allora, Luciano Aviello inizia una sorta di collaborazione con il dottor Paci poiché il dottor Paci era titolare di un'attività di indagine per un omicidio, che è l'omicidio Conte, partirei molto brevemente Presidente da lì.

PRESIDENTE - Dica pure.

TESTE - Allora nel novembre del 2007 viene rinvenuto cadavere nelle campagne di Gubbio Salvatore Conte, poi identificato come tale perché il cadavere era in avanzato stato di decomposizione. Il cadavere fu rinvenuto grazie alla collaborazione di un perugino che si chiama Carpisassi Paolo che aveva occultato il cadavere insieme all'autore materiale dell'omicidio. L'autore materiale dell'omicidio, per essere sintetici, era Russo Marcello, un pentito di sacra corona unita e l'aveva fatta su ordine di Salvatore Menzo che era un pentito di mafia. La ricostruzione fu fatta all'esito di una serie di attività, tra le quali l'ascolto di una attività di intercettazione telefonica che era già stata avviata dalla DDA di Firenze. Cioè in sostanza nell'epoca in cui Salvatore Conte fu ucciso dal Russo Marcello già c'era un'attività di intercettazione telefonica su questa compagine criminale. La compagine criminale era composta come ho detto da Menzo, Russo e Salvatore Conte, rispettivamente pentito di mafia, sacra corona unita e di camorra. Salvatore Conte per tutta una serie di motivi era diventato inaffidabile per il gruppo che aveva una serie di progetti criminali anche in Umbria, parte dei quali già posti in essere. Salvatore Conte diventa inaffidabile perché è un cocainomane, perché parla troppo, perché... poi alla fine i due, Menzo e Russo si determinano ad ucciderlo. Noi ricostruiamo tutta quanta la vicenda e nel momento in cui, mi pare qualche tempo prima dal fermo che il dottor Paci fece per il Menzo proprio per l'omicidio e vari altri reati,

Luciano Aviello scrisse una lettera dal carcere di Terni al dottor Paci, dicendo di voler essere sentito poiché aveva una serie di particolari utili, investigativamente utili per ricostruire le vicende che avevano portato all'omicidio. Quindi inizia un'attività di escussione dell'Aviello che inizialmente è un'attività di escussione come persona informata sui fatti, ma immediatamente l'Aviello, questo mi sembra nel marzo del 2008, comincia a rivelare tutta una serie di particolari anche auto indizianti poiché insomma c'era da parte sua una serie di fatti appunto che lo vedevano coinvolto in una lunghissima serie di fatti criminali, poi magari cerco di sintetizzarli, e allora fu nominato un difensore e Aviello cominciò una collaborazione come indagato, diciamo così. Aviello era un collaboratore di giustizia, nel momento in cui abbiamo iniziato a sentilo noi, il dottor Paci, io e i miei collaboratori non lo era più. Aviello inizialmente comincia a dirci una serie di cose su Menzo, inizialmente dice che Menzo l'aveva conosciuto in carcere, poi dopo invece ci rivela che insieme a Salvatore Conte, che era il morto, quello che era stato ucciso, avevano iniziato una lunga serie di propositi criminali in virtù di una amicizia che derivava da lungo tempo da una militanza criminale comune. E ci dice che dopo essere usciti dal carcere e dopo essersi - come dire - conosciuti, avevano iniziato una serie di progetti criminali da porre in essere a Perugia. Segnatamente l'Aviello era in combutta con tale Alessandro Grippa, sempre a dire dell'Aviello, Alessandro Grippa era membro della camorra foggiana, quindi un altro personaggio di spicco, e insieme ad Alessandro Grippa avevano in animo di iniziare una serie di attività criminali in Umbria, iniziare a fare attività di spaccio di stupefacenti insieme a Menzo e insieme a Salvatore Conte. Aviello poi ci disse che Menzo lo conobbe per il tramite di

Salvatore Conte perché Salvatore Conte aveva stima nei confronti del Menzo, diceva che in qualche maniera poteva essere una persona che avrebbe potuto fargli guadagnare soldi perché era un personaggio autorevole, si era già inserito, introdotto all'interno dell'ambito criminale perugino per cui in qualche modo hanno tentato di porre in essere questa sorta di collaborazione criminale. Nel prosieguo degli interrogatori Aviello comincia a raccontarci di una serie di fatti gravissimi, una serie di omicidi che sarebbero stati posti in essere, sempre insieme al Grippa, in concorso con lui, con lo stesso Aviello. Per essere sintetici - come dire - tra virgolette ci confessò di aver, insieme con il Grippa, ucciso un magrebino che era andato a fare una consegna di droga a Ferrara, l'avevano ucciso, attirato in un tranello perché al magrebino dovevano dei soldi, il magrebino c'aveva anche della roba, insomma l'hanno ammazzato e poi l'hanno sotterrato vicino ad un canale di irrigazione a Ferrara. E ci dice non soltanto capace di ritrovarlo ma anche disponibile a ritrovare il cadavere. Dopo di che ci dice che avevano ucciso insieme a suo fratello, se non vado errato ma comunque ho le carte, insieme a suo fratello Antonio, mi sembra che si chiami, Antonio Aviello, avevano ucciso altri due magrebini nelle campagne di Spoleto, campagne di Spoleto che stavano vicine alla casa lì dove lui era stato destinato durante la collaborazione. I due magrebini erano stati anche essi attirati in una trappola, erano stati uccisi in tempo di notte con colpi di pistola, in vero in una maniera abbastanza romanzesca perché c'era vicino il bowling per cui insomma era abbastanza difficile che potesse essere andata di fatto così, e che erano stati sotterrati proprio tra due alberi che lui localizzò nel momento in cui si fece un sopralluogo. Dopo di che ci disse che Alessandro Grippa, che

era il suo complice, aveva dei fortissimi contrasti, dissidi familiari perché ce l'aveva con un nipote che gli aveva in qualche maniera rubato dei soldi e che quindi, questa volta con la collaborazione di Salvatore Conte che, a suo dire, avrebbe aiutato a trovare un luogo adatto per l'omicidio, lo attirarono sempre con una trappola a Perugia, Aviello e il Grippa, e l'avrebbero ucciso freddandolo con un colpo di pistola alla nuca e l'avrebbero sotterrato presso una zona boschiva che era in grado di trovare. Infine una donna nigeriana, infine giuro, una donna nigeriana che aveva nascosto dello stupefacente, doveva consegnarlo alla neonata organizzazione tra Grippa Alessandro, Luciano Aviello e Menzo Salvatore, una donna nigeriana è stata anche ella attirata in una trappola, sequestrata, picchiata selvaggiamente con il fine di farle rivelare dove aveva occultato la sostanza stupefacente, così se ne sarebbero impossessati senza pagarla, picchiata selvaggiamente fino poi alla fine, visto che non sono riusciti a farla parlare, uccisa a sprangate, la donna era per altro a dire dell'Aviello in avanzato stato di gravidanza, e sepolta nelle vicinanze di una casa in centro storico a Perugia. Poi ci rivelò anche altri fatti criminali, spaccio di sostanze stupefacenti, addirittura ci disse che aveva ancora una sorta di rimanenza di tritolo perché avevano un proposito criminale, volevano uccidere un Magistrato potentino, di Potenza, poi dopo non sono riusciti e non hanno, in qualche modo il progetto non era andato avanti, per cui parte del tritolo l'aveva venduto parte del tritolo era rimasto a Napoli all'interno di un appartamento. Dopo di che... c'è anche altro però sa, c'è anche altro... però mi fermerei qui per adesso. Ovviamente... vado avanti?

PUBBLICO MINISTERO - Sì sì, vada avanti.

TESTE - Ovviamente questa attività che, detta così è molto



sintetica ma di fatti ne raccontò tantissimi in modo molto molto articolato, dette luogo a tutta una serie di attività di riscontro da parte nostra. Inizialmente riscontrammo o tentammo di riscontrare, insieme ovviamente all'Aviello, il luogo di occultamento dei cadaveri di Spoleto, se non vado errato, di Spoleto. Andammo in questa zona che è una zona abbastanza ampia, molto vicino alla superstrada, lì per lì con i collaboratori insomma ci guardammo per dire: "Be' ci sembra abbastanza difficile che qui possa essersi maturato un omicidio di quel tipo" perché per altro Aviello ci disse che uno ne freddò da vicino, l'altro scappò e lo uccise - come dire - come una sorta di telefilm. Poi dopo i due cadaveri furono presi e sotterrati tra due alberi. Scavammo, ci sono le, ovviamente le attività della Scientifica, è tutto documentato con delle foto, scavammo con degli escavatori enormi, ripeto ci sono le fotografie per cui... addirittura furono fatti anche dei prelievi di terreno per valutare se c'erano ancora dei residui di materiale biologico ma non fu trovato niente. Nelle successive uscite con Aviello invece fu... tentammo di rinvenire la zona di occultamento del cadavere del nipote del Grippa, lui ci disse che erano partiti da Gubbio per cui era necessario partire da Gubbio per ripercorrere bene la strada, ci mostrò un luogo che gli sembrava preciso, che era un luogo vicino a Collestrada, nei pressi di Collestrada, chi conosce Perugia credo che sappia di quello che parla, insomma da Gubbio scendemmo giù, ci fece scavare anche quel giorno in un paio di posti, ovviamente non si trovò niente. Poi dopo ci disse: "No adesso ricordo" ed era in una zona, vicino alla zona industriale di, di Collestrada, no nell'ambito della zona industriale di Collestrada, ci disse che probabilmente la zona dove era stato occultato il cadavere era stata poi, su questa zona insisteva un nuovo complesso edilizio che per

altro avevano iniziato a costruire prima dell'omicidio. Dopo di che, allora a quel punto passammo alla donna nigeriana, la donna nigeriana secondo Aviello sarebbe stata uccisa sotto la Procurina, Dottor Mignini, dove c'è quel...

PUBBLICO MINISTERO - Palazzo Rossi Scotti.

TESTE - Sì, in sostanza è dove c'erano gli archivi della Procurina.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

TESTE - Sotto, a Porta Sole c'è un grande portone che sta proprio vicino al Belvedere, dove c'è il Belvedere, ci fece entrare lì dentro, anche in quel caso noi insomma dicemmo:; "Ma come hai fatto qui ad ammazzare una persona, soprattutto ad occultare il cadavere qui" anche perché alzando gli occhi, insomma, c'erano, ci sono le case, cioè chiunque si fosse affacciato avrebbe in qualche modo visto un'operazione per la quale non è che ci vuole un minuto per farla, cioè bisogna scavare con una pala, fare un occultamento di cadavere, comunque anche in quel caso solerti, anche forse un po' troppo solerti, abbiamo scavato con una pala e non abbiamo trovato assolutamente niente di quello che Aviello ci aveva detto di trovare, che sarebbe stato questo cadavere di questa donna nigeriana. Infine, non paghi, noi eh, non paghi abbiamo ripetuto un sopralluogo perché Aviello ci diceva che voleva in qualche modo farceli ritrovare però era titubante, c'aveva tutta una serie di dubbi, c'aveva tutta una serie di difficoltà, fatto sta che poi alla fine ci portò in una zona che sta sotto Via Canali, sotto gli uffici finanziari di Via Canali. Avete visto? C'è una zona fatiscente, ci fece entrare lì, ci disse "Era qui" dove? Abbiamo anche lì tentato di capire se c'era terra mossa o comunque se ci fosse un luogo dove effettivamente potesse essere stato occultato un cadavere, e anche lì esito assolutamente negativo. Ovviamente di tutta questa questa

attività abbiamo dato conto in varie annotazioni al dottor Paci, ma anche in questo caso non ci siamo ritenuti paghi. Perché l'attività è andata avanti ed è stata fatta anche su Alessandro Grippa. Alessandro Grippa, che doveva in qualche modo essere un punto di riferimento importante per una nuova compagine criminale sedente a Torino, che faceva spaccio di sostanze stupefacenti in combutta con i magrebini insomma nella zona malfamata di Torino, abbiamo fatto un'attività di intercettazione telefonica anche di Alessandro Grippa ed è stata assolutamente negativa; abbiamo attaccato i telefoni che dovevano essere dell'Aviello all'epoca, cioè anche quelli tutti quanti negativi. Alla fine il Dottor Paci ci ha fatto una delega alla quale noi abbiamo risposto, la delega è, ce l'ho qui penso che sia importante leggerla, se la trovo, va be', allora abbiamo fatto l'informativa finale rispondendo per punti alle richieste del dottor Paci. Qui vado in qualche modo a concludere... Allora il dottor Paci chiede "se risultino rapporti di qualsivoglia natura fra l'Aviello e il Conte". Noi abbiamo fatto tutti quanti gli accertamenti cartacei presso le Questure di Napoli e Perugia con esito negativo, "dal controllo effettuato allo SDI interforze non c'è stato mai un contatto, mai un pattuglione - noi li chiamiamo così - mai una volta Aviello e Conte sono stati fermati insieme né a Napoli né altrove. Non consta che Aviello e Conte, durante la permanenza nelle varie strutture carcerarie, abbiamo mai sofferto delle detenzioni comuni". Quindi Aviello e Conte in buona sostanza non si sono, quanto meno non abbiamo mai neanche un riscontro del loro contatto, sebbene Aviello avesse sostenuto che era buon amico di Conte e che era mosso in questa sua collaborazione dal fatto che era molto dispiaciuto del fatto che Conte fosse stato ucciso. Due: "esistenza in vita dei nipoti, figli delle due sorelle di Grippa Alessandro", uno di quelli che avrebbe

dovuto essere stato ucciso, attirato in una trappola, nel capodanno del 2008. Siamo andati addirittura giù a San Severo, abbiamo fatto tutti quanti gli accertamenti anagrafici, una delle due sorelle di Grippa non ha figli mi sembra e l'altra ha un figlio che sta benissimo, per cui insomma anche questa circostanza assolutamente falsa. Inoltre l'Aviello, era questa la cosa che mi ero dimenticato, ci disse che durante un incontro con un gruppo di albanesi, messi in contatto tra Aviello, Grippa da Salvatore Conte a Perugia, non so se è chiaro, si incontrano con un gruppo di albanesi che facevano già parte della neonata compagine criminale sedente a Perugia, si incontrano presso un appartamento, appartamento che ci fa vedere e ci dice dove era, ne nasce una violentissimo alterco, tal ché Alessandro Grippa estrae una pistola e spara ad uno degli albanesi. L'albanese attinto ad una gamba... poi dopo insomma le cose si sarebbero composte perché Aviello avrebbe fatto da paciere. Anche qui abbiamo fatto tutta quanta una serie di accertamenti, l'appartamento che Aviello ci aveva fatto vedere era in Via Costa di Prepo, non esiste assolutamente che si sia verificato un fatto del genere perché albanesi in quell'appartamento al terzo piano non hanno mai abitato, in più fatti anche gli accertamenti anche presso il pronto soccorso per vedere se magari in quella giornata un albanese fosse stato - vattelapesca - attinto da un qualche colpo d'arma da fuoco, anche quello assolutamente negativo. "Se un soggetto extracomunitario, verosimilmente albanese, risulti essere stato medicato al ginocchio presso strutture sanitarie nel periodo indicato dall'Aviello: negativo. Se Aviello sia stato codetenuto con Russo e con Conte: negativo, assolutamente no". Poi il dottor Paci ci chiese di acquisire le Sentenze di condanna per calunnia di Luciano Aviello, una due tre quattro cinque

anche per auto calunnia, non credo che sia il caso di elencarle tutte, però insomma penso che ce ne siano svariate. E poi "escutere tale Miluso, detenuto a Terni con l'Aviello" che in qualche maniera ci dice che Aviello è bugiardo e chiacchierone. Infine "svolgere gli opportuni accertamenti sul traffico telefonico dell'utenza cellulare in uso all'Aviello nei periodi corrispondenti agli omicidi asseritamente commessi in Umbria", è chiaro che se io ho due cellulari uno dei quali è stato sequestrato all'atto dell'arresto di Aviello per cui è un cellulare buono per così dire, in più ho il cellulare che Aviello mi dice di avere in possesso nel momento in cui comincia a collaborare, se nessuno dei due nell'arco di questi omicidi è mai una volta, mai una volta aggancia la cella di Perugia in qualche maniera credo che gli accertamenti siano conclusi. Allora, i tabulati relativi all'aprile maggio 2007, periodo in cui l'Aviello dichiara che sono stati commessi due omicidi in danno di magrebini, mai agganciato Perugia. Tabulato relativo al gennaio 2008, periodo in cui l'Aviello dichiara che è stato commesso l'omicidio in danno della cittadina nigeriana, mai stati a Perugia. Per quello che attiene al periodo relativo al 2006 purtroppo erano troppo vecchi per cui il fatturato non ce l'ha dato le compagnie telefoniche. Infine "con riguardo agli omicidi asseritamente commessi in Umbria, indicare specificamente la compatibilità delle dichiarazioni rese dall'Aviello alla luce dei sopralluoghi effettuati in presenza del propalante e del suo difensore", penso che sia superfluo tornare sul punto perché già ho detto che assolutamente non c'è stata mai, non è stato mai trovato non soltanto alcuni resti di cadavere ma tutte quante le dichiarazioni erano in qualche modo inverosimili anche per la natura del luogo di dove Aviello ci diceva che i cadaveri erano stati sotterrati perché erano tutti troppo

vicini ad abitati e quindi insomma con grande difficoltà sarebbe stato possibile fare quello che Aviello ci aveva dichiarato.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, il fratello di Aviello, Antonio Aviello, l'avete...

TESTE - Sì l'abbiamo cercato ma non l'abbiamo trovato.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, lei ha fatto le indagini, o lei oppure non so mi dica se è qualcun altro che ha fatto...

TESTE - Sì le indagini...

PUBBLICO MINISTERO - ...le indagini relative alla calunnia in danno del fratello.

TESTE - ...successive le ha fatte la Monica Napoleoni.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei per conoscenza diretta non sa nulla?

TESTE - Sì...

PUBBLICO MINISTERO - E' firmatario della...

TESTE - ...come dire, ho inviato le carte ma gli accertamenti puntualmente li ha fatti la Monica Napoleoni.

PUBBLICO MINISTERO - Grazie, non ho altre domande.

*Voci in sottofondo.*

PRESIDENTE - L'ultima domanda che ha fatto Signor Procuratore.

PUBBLICO MINISTERO - Se ha fatto lui le indagini relative al procedimento per calunnia a carico dell'Aviello e in danno del fratello, procedimento per il quale...

PRESIDENTE - Va bene. Difesa, domande?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Sì, io brevemente. Dottor Chiacchiera, lei è a conoscenza delle missive che Aviello ha inviato alla Corte di Assise di primo grado? Al dottor Massei, al Presidente?

TESTE - Sì vagamente.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Che cosa vuol dire vagamente? Le ha mai lette?

TESTE - Vagamente le ho lette ma non me le ricordo e non le ho

rilette, conosco molto meglio le missive che inviò illo tempore, cioè prima dell'episodio per cui sto deponendo in questo momento.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Adesso a noi ci interessa più comprendere l'attività o comunque il coinvolgimento di Aviello in questo processo. Aviello, glielo ricordo, è tutto agli atti, ha scritto tre lettere: 30 aprile 2009, 18 giugno 2009, 13 luglio 2009 e poi fa una dichiarazione spontanea a mezzo di raccomandata il 28 marzo 2009, tutte indirizzate al Presidente dottor Massei. Lei li ha mai visti questi documenti?

TESTE - Sì, penso di averli visti.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E che tipo di attività di indagine avete espletato?

TESTE - Su questi documenti?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Sì.

TESTE - Che cosa dicono queste lettere? Me lo può ricordare Avvocato?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Lui fa delle affermazioni, che poi sono quelle che ha confermato all'ultima udienza, dicendo di sapere chi è il responsabile dell'omicidio della Meredith, accusando il fratello e quant'altro, di aver ricevuto anche un coltello, le chiavi, di averlo nascosto dentro un... se vuole glielleggo o comunque c'è anche un verbale agli atti Presidente, che comunque in via riassuntiva è quello che stavo dicendo. Quindi racconta in sostanza due episodi importanti, uno che conosce chi è l'omicida e afferma l'innocenza del Sollecito e della Knox; due...

PROCURATORE GENERALE - La domanda?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Sì ma visto che voleva un chiarimento... la domanda è: che tipo di attività avete svolto in relazione a queste...

TESTE - L'attività è stata svolta su delega dell'Autorità

Giudiziaria e abbiamo svolto un'attività che credo sia stata riferita, se vuole la riferisco, successivamente sarà meglio di me riferita dal Sostituto Napoleoni. Cioè attività di iniziativa su quelle lettere credo che non sia il caso di farne, che dice?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Lei è stato coinvolto nelle attività circa l'omicidio di Meredith Kercher?

PRESIDENTE - Dovrebbe guardare noi più che altro però...

TESTE - Perdonate, è l'errore che faccio sempre. Scusatemi.

PRESIDENTE - Non si preoccupi.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Ripeto la domanda.

TESTE - Sì grazie.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Lei ha già deposto in questo processo in primo grado?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Lei può dire alla Corte delle attività che ha svolto all'interno di questo procedimento per l'accertamento delle responsabilità penali per la morte di Meredith Kercher?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - C'è opposizione Presidente.

TESTE - Tutte, tutte le attività? Depositi per tre ore e dieci per cui credo che...

PUBBLICO MINISTERO - E' prova contraria rispetto alle dichiarazioni di Aviello quindi non c'entra niente questa domanda, c'è opposizione.

PRESIDENTE - Sono le dichiarazioni che ha fatto in questo processo Aviello quindi siccome lui ha operato con...

*Voci in sottofondo e sovrapposte.*

PROCURATORE GENERALE - Mi pare che la domanda sia invece, diretta al dottor Chiacchiera, sull'attività che ha svolto nel processo per la morte di Meredith, non per quello di Aviello.

PRESIDENTE - No, io ho capito in ordine...



PROCURATORE GENERALE - No no.

PRESIDENTE - Allora adesso chiariamo, io ho capito l'attività che il dottor Chiacchiera ha svolto in ordine alle informazioni che ha dichiarato di avere Aviello circa il coinvolgimento di suo fratello nel... non so, ho capito così io. Non è così?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - La riformulo, per tranquillità. Lei ha svolto varie attività che appunto ha già riferito, esattamente l'attività in relazione a questo coinvolgimento di Aviello e a queste tre lettere...

TESTE - Di quando sono le lettere Avvocato? Mi perdoni, perdoni perché io sono tornato, tra virgolette tornato a Perugia dal primo di novembre del 2010, per un anno ho fatto il dirigente della Squadra Mobile di Terni per cui magari quelle lettere sono arrivate in questo arco di tempo...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Lei quando è andato via da Perugia?

TESTE - Io sono andato via da... sì ma non ero dirigente della Squadra Mobile di Perugia per cui non facevo...

PRESIDENTE - Allora facciamogli la domanda se ha svolto queste attività.

TESTE - ...non facevo questo tipo di attività, non facciamo co... cioè se posso penso di poter subito chiarire, se quelle lettere sono arrivate alla Corte prima del primo novembre...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Scusi dottor Chiacchiera se la interrompo, ma lei prima ha detto che le ha lette queste lettere.

TESTE - Sì le ho lette, è ovvio che le ho lette perché quando uno arriva in un ufficio ovviamente magari le legge, non...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Quindi è irrilevante se lei era...

TESTE - Non è irrilevante, lei mi ha chiesto, se ho capito bene, a meno che non ho capito bene io la domanda, se io ho svolto attività di indagine su quelle lettere, sbaglio?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Certo.

TESTE - Se io non ero dirigente della Squadra Mobile prima, cioè durante...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E come mai le ha lette scusi?

TESTE - ...l'arrivo di quelle lettere non so quale tipo di attività avrei potuto svolgere.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Perché sono state portate alla sua attenzione? Come mai le ha lette? Come mai sono state portate alla sua attenzione se lei non era in carica?

TESTE - Come mai le ho lette, Avvocato? Perché se divento dirigente di un ufficio e trovo un'attività di indagine come questa credo che sia giusto leggere quelle lettere, però non faccio attività di iniziativa su quelle lettere dal primo novembre in poi, ovviamente.

PRESIDENTE - Va bene, ha chiarito.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Ma lei sa se altre persone della Questura di Perugia hanno fatto attività su queste lettere?

TESTE - Su quelle lettere lì?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Sì.

TESTE - Non so se c'è stata attività delegata su quelle lettere lì, c'è stata un'attività che comunque è stata svolta e credo che abbiamo detto insomma, su quelle lettere. Cioè per...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Non c'è bisogno che...

PRESIDENTE - E attività di iniziativa?

TESTE - Come?

PRESIDENTE - E attività di iniziativa, non delegata.

TESTE - No, no assolutamente.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Scusi lei, dottor Chiacchiera, io devo capire, ha riferito puntualmente di tutta l'attività che lei ha fatto in relazione ad altri processi...

TESTE - Perché l'ho fatta io Avvocato.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - L'ha fatta lei, io le chiedo...

TESTE - Solo per questo.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - ...avendo avuto notizia, sempre dalla stessa persona quindi con le stesse modalità...

TESTE - Ma è stata fatta attività eh.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Ecco e ci può dire che tipo di attività è stata fatta su Aviello allora?

TESTE - E' stata fatta... allora su Aviello è stata fatta, è stata fatta un'attività...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E' questa la domanda che le ho chiesto anche prima.

TESTE - Benissimo. È stata fatta una attività per comprendere se Aviello effettivamente fosse presente lì dove diceva di essere presente nel contesto del delitto Meredith, mi sembra di ricordare che Aviello abbia riferito che a uccidere Meredith sarebbe stato suo fratello e che lui abitava in una casa presso la quale invece noi abbiamo riscontrato che non abitava. Per altro le ricordo Avvocato che l'attività di intercettazione telefonica che è stata fatta e anche il traffico telefonico dei numeri di telefono di Aviello, coprono anche quel periodo lì, per cui il traffico telefonico dei cellulari di Aviello di cui prima ho riferito e che è stato valutato per altri motivi, in qualche modo smentisce il fatto che quei due cellulari che erano in possesso di Aviello fossero stati mai presenti a Perugia in quel periodo. Periodo che le ricordo è quello del novembre del 2007, ironia della sorte, come dire, in quel periodo c'erano tanti, purtroppo ci sono stati due omicidi a Perugia, non soltanto quello della povera Meredith ma anche quello di Conte Salvatore. Per cui se mi chiede che tipo di attività io abbia fatto le rispondo: abbiamo valutato tutti gli elementi per poter ritenere presente o non presente Aviello sul luogo diciamo del delitto, presente a Perugia e questo tipo di accertamenti che sono stati fatti anche in

relazione a quello che era il pregresso di un'attività di indagine già fatta ci hanno smentito che lui potesse essere qui o comunque hanno reso la circostanza assolutamente inverosimile.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Senta, in particolare, visto che ha menzionato questa attività di ricerca, Aviello dice di essere stato in una casa, in un appartamento di Via della Pergola che era in uso a Menzo Salvatore, che era sotto un programma di protezione, lo può confermare questo?

TESTE - Che cosa le devo confermare Avvocato? Mi perdoni.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Che lei è a conoscenza che questo Menzo Salvatore aveva un appartamento in Via della Pergola sotto un programma di protezione...

TESTE - No, io non sono a conoscenza che Salvatore Menzo aveva un appartamento in Via della Pergola, io sono a conoscenza del fatto che Salvatore Menzo in quel periodo viveva in tutt'altro posto e che Salvatore Menzo era intercettato dalla Procura DDA di Firenze e Salvatore Menzo non viveva lì ma viveva da un'altra parte, se vuole le dico anche dove.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - No.

TESTE - Viveva in una zona molto lontana da Via della Pergola, Avvocato, viveva in una zona che è...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E allora che tipo di attività avete fatto su Via della Pergola?

TESTE - Abbiamo fatto una serie di valutazioni legate all'anagrafe, ma su queste credo che potrà essere ben più puntuale il Sostituto Napoleoni a cui io ho affidato l'attività di indagine.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - All'anagrafe, quindi avete visto all'anagrafe se Aviello era residente.

TESTE - No, non ci siamo limitati a questo. Le ho detto che Menzo Salvatore non ha mai vissuto a Via della Pergola...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - No, le ho chiesto di Aviello non di

Menzo.

TESTE - ...perché ci sono una serie di elementi e di circostanza che promanano da un'attività di intercettazione...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Dottor Chiacchiera, le ho chiesto di Aviello non di Menzo, le ho chiesto... (inc. voci sovrapposte).

TESTE - (inc. voci sovrapposte).

PRESIDENTE - Però non si capisce niente, se parla anche lei Avvocato...

TESTE - Avvocato mi ha chiesto di Menzo, mi chiede di Aviello? Bene. Allora le rispondo su Aviello.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Certo, io ho chiesto solo di Aviello, Presidente, non ho chiesto...

TESTE - Per quello che... no lei mi ha chiesto di Menzo.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - No, io se vuole riformulo la domanda...

TESTE - Avvocato, lei mi ha chiesto di Menzo però le rispondo anche su Aviello...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Se il Presidente...

TESTE - Allora per quello che attiene ad Aviello...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Per evitare... posso?

PRESIDENTE - Dica.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Riformulo la domanda.

TESTE - Bene.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Così vediamo di evitare queste dispersioni di tempo. Il mio interesse è se voi avete fatto delle attività in relazione ad Aviello, poiché lui dice di essere stato a Via della Pergola, lei mi ha risposto che avete fatto un controllo all'anagrafe...

TESTE - Vuole che riinizi da daccapo?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - No, io le chiedo...

*Voci sovrapposte.*

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - No, basta che dice...

TESTE - Che tipo di attività abbiamo fatto...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - ...se avete fatto un'attività di ricerca all'anagrafe di Aviello.

TESTE - Sono costretto, sono costretto a ricominciare, devo ricominciare? Per dire quali attività abbiamo fatto per ragionare sull'attendibilità delle dichiarazioni di Aviello?

PRESIDENTE - (inc. voci sovrapposte).

TESTE - Vogliamo continuare?

PRESIDENTE - Dottor Chiacchiera, per cortesia.

TESTE - Bene, ricomincio.

PRESIDENTE - Stia zitto un momento.

TESTE - Mi scusi.

PRESIDENTE - Se ho capito bene lei ha detto che avete accertato che i due cellulari che erano in possesso di Aviello in quel periodo non sono mai stati agganciati da celle di questa zona di Via della Pergola, ho capito bene?

TESTE - Ha capito bene.

*Voci in sottofondo.*

TESTE - Proprio Perugia, cioè non pare proprio assolutamente che Aviello abbia interagito con chicchessia a Perugia, a Perugia. I suoi telefoni non erano a Perugia. E per altro non c'erano neanche i cadaveri che diceva di aver sepolto per cui...

PRESIDENTE - Va bene. Sentiremo la dottoressa Napoleoni. Cosa... vuol chiedere altro Avvocato?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Sì certo. Altra cosa, all'interno della corrispondenza inviata alla Corte d'Assise c'è anche una lettera di un certo Florio, lei sa nulla di questa lettera?

TESTE - No.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Era allegata ad una delle lettere dell'Aviello.

TESTE - No, quella veramente non la ricordo.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Non la ricorda.

TESTE - No.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Va bene grazie, è tutto.

PRESIDENTE - Grazie dottor Chiacchiera, può andare credo. Non ci sono domande vero?

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Scusi, guardi solo per chiarezza, perché mi piace, uno è uno, due è due, tre è tre, e per capire c'ho bisogno di procedere lentamente. Aviello ha detto che sarebbe stato in grado di far ritrovare coltello, indumenti nascosti in un muro, poi se vero o non vero, qualcuno c'è andato a guardare o no?

TESTE - No.

PRESIDENTE - Può andare, la ringrazio.

<b>DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - NAPOLEONI MONICA</b>
---

PRESIDENTE - Ha già prestato l'impegno la volta precedente la dottoressa Napoleoni, abbiamo già le generalità, quindi sentiamo le domande. Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Lei è dirigente della Sezione omicidi della Squadra Mobile?

TESTE - Sì della Questura di Perugia.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, lei ha svolto le indagini sul procedimento per calunnia a carico di Luciano Aviello in danno del fratello?

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, che cosa avete accertato? Poi vediamo in dettaglio.

TESTE - Abbiamo fatto degli accertamenti, Signor Presidente, in merito alla presunta abitazione dell'Aviello qui in Perugia e abbiamo accertato come lui aveva dichiarato di aver abitato in Via della Pergola 11 e invece non esiste il

civico 11 in Via della Pergola, neanche nelle vie adiacenti, e lui non è mai, non risulta agli atti del Comune neanche agli atti del nostro ufficio che abbia mai abitato a Perugia né abbia avuto mai qui la residenza.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, quindi vi risulta, voglio essere più preciso, se l'Aviello ha abitato a Perugia in concomitanza, nel novembre 2007 in una casa messagli a disposizione dall'ex collaboratore di giustizia Salvatore Menzo?

TESTE - Assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, il fratello di Luciano Aviello, Antonio, l'avete ritrovato? Avete fatto accertamenti sul...

TESTE - Sì abbiamo fatto degli accertamenti anche a Napoli dove aveva l'ultima residenza ma allo stato è irreperibile.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi non è stato rintracciato.

TESTE - No mai.

PUBBLICO MINISTERO - Vi risulta se Antonio, cioè il fratello di Luciano Aviello, abbia abitato a Perugia?

TESTE - No mai.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, voi avete fatto indagini sulle altre circostanze indicate da Luciano Aviello sulla presenza delle chiavi e la presenza del coltello che sarebbero stati occultati nei pressi...

TESTE - Non è mai stata data una collocazione certa, non è stato mai detto nulla di certo in merito a questo.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè lui non ha indicato un posto preciso.

TESTE - No.

PUBBLICO MINISTERO - Senta...

TESTE - Anche perché lui diceva vicino alla casa doveva avere abitato in Via della Pergola, e non ha mai abitato.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, la Via della Pergola numero 7, il numero successivo di Via della... ci sono abitazioni, continuando per... qual è la direzione dei numeri civici?

TESTE - Mi sembra che c'è il 10 e un altro civico però non



esiste l'11.

PUBBLICO MINISTERO - E questi numeri sono in direzione, in quale direzione? Del Bulagaio, praticamente di Ponte Rio oppure di Sant'Erminio?

TESTE - No, mi sembra a salire.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè verso Sant'Erminio.

TESTE - Mi sembra di sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi da Via della Pergola c'è il numero 7, quindi...

TESTE - Comunque neanche le vie, diciamo quelle adiacenti, Viale Sant'Antonio e Via Scortici non hanno neanche quelle il civico 11.

PUBBLICO MINISTERO - La via che sta, scendendo c'è un incrocio no? A destra si va verso la casa di Via della Pergola...

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - ...a sinistra si va verso Ponte Rio, quella via come si chiama?

TESTE - Non ricordo adesso.

PUBBLICO MINISTERO - Non si ricorda.

TESTE - No non me lo ricordo qual è.

PUBBLICO MINISTERO - Comunque il numero 11 è oltre...

TESTE - Comunque non esiste neanche nelle vie adiacenti, no.

PUBBLICO MINISTERO - I numeri successivi al 7 sono verso Sant'Erminio e non dall'altra parte.

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Io non ho altre domande.

PROCURATORE GENERALE - Mi scusi dottoressa, lei ha detto che praticamente non è stato dato credito alle dichiarazioni dell'Aviello in ordine alle chiavi e al coltello perché non era credibile. Perché non era credibile ha aggiunto la sua presenza. Vuole gentilmente ricapitolare quali sono stati gli elementi in base ai quali avete concluso che l'Aviello non si trovava a Perugia in quel periodo.

TESTE - Guardi, c'erano state delle indagini che penso abbia riferito prima il dottor Chiacchiera in merito, in cui Luciano Aviello aveva finto di collaborare per altri omicidi perciò noi sapevamo che lui comunque in quel periodo non era a Perugia ed altre cose simili. Io personalmente non ho mai preso le sue dichiarazioni anche se lo sapevo, però so che aveva dichiarato che erano nascoste in un muretto dietro la sua casa in Via della Pergola e questo l'ho accertato io presso il Comune di Perugia, non è vero, non esiste la casa e non esiste la residenza, non è mai stato qui nel periodo né mai insomma.

PROCURATORE GENERALE - Quindi per questo non le avevate nemmeno ricercate. Va bene grazie.

PRESIDENTE - Domande?

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Presidente, solo una precisazione. Senta, Dottoressa Napoleoni, lei è andata a cercare Via della Pergola 11, ma perché l'11?

TESTE - Perché c'avevo una delega indagini.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Cioè?

TESTE - Ho eseguito una delega indagini dei Pubblici Ministeri.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E lei sa come mai l'11? Che c'era scritto in questa delega?

TESTE - Evidentemente... adesso non lo ricordo.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Da dove risulta che Aviello stava a Via della Pergola 11?

TESTE - Io ho una delega che mi chiedeva questo, adesso se vuole posso consultare gli atti.

PRESIDENTE - Consulti pure se le serve per la memoria.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Perché lei ha appena detto che ci sono altri numeri civici a Via della Pergola.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Fino al 10 ha detto.

TESTE - Sì ma sono tutti sfalsati, comunque l'11 non esiste.

"Pregasi procedere alle indagini volte ad accertare se esista il numero civico 11 di Via della Pergola e se l'indagato abbia comunque mai abitato in Via della Pergola. La delega è estesa a tutte le attività".

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Lei...

TESTE - Se vuole le leggo anche i civici che ci sono.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - No, volevo... lei è a conoscenza dell'attività svolta da questa difesa il 31 marzo del 2010? Con un verbale, presso il carcere di Ivrea?

TESTE - Sì dopo ne sono venuta a conoscenza.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Lei lo sa che in questo verbale c'è scritto "forse è il numero 11" quando Aviello riferisce del civico?

TESTE - Dopo ne sono venuta a conoscenza sì, dopo ne sono venuta a conoscenza.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - E lei ha fatto altre attività circa il numero 10, il numero civico 10, 8, 7?

TESTE - Ho fatto altre attività e non ha mai abitato Luciano Aviello lì.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Le case che lei ha visitato presumo, visto che ha fatto attività, hanno un muro e un giardino e dei sassi?

TESTE - Be' qualcuna ha dei muri, qualcuna ha dei giardini, qualcuna ha dei sassi, qualcuna ha l'asfalto, cioè come in tutte le vie di Perugia.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Se io le faccio vedere una foto aerea di Via della Pergola, dove risultano esserci anche le abitazioni, soprattutto al numero 9 e 10, che potrebbero in qualche maniera essere assimilate alla descrizione di Aviello...

PRESIDENTE - Però le ha risposto Avvocato.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Volevo sapere, le avete controllate queste case?

TESTE - Presidente, è stata fatta... se vuole le leggo i civici, comunque io ho fatto le indagini e lui comunque non abitava lì.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Allora le faccio una domanda precisa, è un po' quella che ha fatto il Consigliere, in relazione alla circostanza riferita da Aviello che lui conosce dove si trova l'arma del delitto e le chiavi, che lui dice di aver nascosto dentro un sasso, dentro un appartamento, su Via della Pergola che lui si ricordava essere il numero 11 ma non era sicuro, voi avete fatto delle attività specifiche per cercare questo sasso in questo appartamento?

TESTE - Allora...

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - A prescindere dal civico?

TESTE - ...noi non abbiamo fatto, Presidente, attività specifiche in questo senso perché lui già parte da delle dichiarazioni false che comunque non ha reso a me.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Grazie.

PUBBLICO MINISTERO - Chiedo a questo punto che venga acquisito l'esito delega indagini del 24 novembre 2010, da cui si evidenzia che Aviello non è mai stato iscritto, che non esiste il numero 11 di Via della Pergola che è indicato da Aviello nel verbale, e che l'Aviello non ha mai abitato in altri civici della suddetta via né risulta essere mai stato iscritto presso l'anagrafe del Comune di Perugia.

PRESIDENTE - E' quello che ha già detto, quindi può tranquillamente depositarlo.

DIFESA AVV. DALLA VEDOVA - Presidente, tra l'altro mi sembra che nei documenti depositati lunedì scorso ci siano già degli estratti su questo punto. C'è una richiesta quindi...

PRESIDENTE - Questo non glielo so dire veramente ma non mi sembrano documenti così rilevanti per cui acquisiamoli e via. Grazie dottoressa, può andare.

PROCURATORE GENERALE - Presidente vogliamo fare un attimo il punto degli impegni che abbiamo preso?

PRESIDENTE - Infatti. Allora, noi dovremmo avere il 25 luglio come udienza prossima, per altro sempre che i periti depositino l'elaborato.

*Voci in sottofondo.*

PRESIDENTE - Quindi io direi potremmo fare il 25 luglio, poi andiamo a sabato 30, noi si era ipotizzato anche il primo agosto però a questo fine voi lo sapete che deve esserci una rinuncia espressa.

RAFFAELE SOLLECITO - Io sono sempre disponibile a qualsiasi, cioè sono sempre disponibile quindi prima si fa... rinuncio ai termini di sospensione.

AMANDA KNOX - Anche io rinuncio ai termini di sospensione.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente chiedo scusa, si potrebbe già formalizzare il calendario che avevamo fatto o lo formalizziamo il primo di agosto?

PRESIDENTE - Per me sì ma se qualcuno di voi ha necessità di consultare le agende a studio eccetera, possiamo dire indicativamente che nella prima decade di settembre si svolgerà la discussione, come abbiamo già detto, e poi verso il 22, 23 settembre eccetera avremo le repliche, verso l'ultima parte di settembre effettueremo le repliche, i giorni precisi li identificheremo il 25 o il 30 luglio.

#### **ORDINANZA**

La Corte d'Assise d'Appello,  
rinvia all'udienza del 25 luglio 2011 ore 09:00;  
invita le parti presenti a comparire alla prossima udienza senza  
ulteriore avviso;  
dispone la traduzione degli imputati per tale data.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 17:00.

CORTE D'APPELLO DI PERUGIA

SEZIONE PENALE

Il presente verbale, redatto a cura de LA RAPIDA SOC. COOP., è composto da n° **102** PAGINE per un totale di caratteri (spazi inclusi): 155.094.

L'ausiliario tecnico: Cristina Boccioli

Il redattore: Cristina Boccioli